IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 187 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì 10 Luglio 1906.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica coloniale

Ordinamento e convenzione pel Benadir.

Abbiamo ricevuto cortesemente in bozze un articolo « sul Benadir e la sua messa in valore » scritto dal comm. Giacomo Gorrini, direttore degli archivi presso il Ministero degli affari esteri, per la « Rivista coloniale » il nuovo giornale dell'Istituto coloniale, testè fondato.

Il Gorrini che è accurato e sano scrittore ci dà nella prima parte del suo lavoro preziose notizie intorno alle Compagnie ed alle Società di colonizzazione, che negli ultimi tempi sono state adoperate, nello colonie nuove, da varie Potenze per tentare di metterle in valore con una certa economia di tempo, e con un certo risparmio di sforzi diretti.

Ma l'esame, anche sommario, di tali organizzazioni conduce subito l'autore ad escludere il tipo loro per lo sviluppo coloniale della Somalia italiana meridionale, e crediamo che la sua conclusione sia giustificata non solo da una critica razionale, ma anche dai pochi dati di fatto dei quali siamo in possesso. Una tale esclusione conduce il signor Gorrini a prendere in esame un altro tipo di società coloniale la « British Cotton Growing Association », la quale si propone la diffusione della coltivazione del cotone, specialmente nelle colonie britanniche, ma che, in fondo, è coloniale solo molto indirettamente, inquantochè se il loro scopo potessero ottenere altrove che non nelle colonie, i cotonieri inglesi che la compongono, con quello spirito pratico che li distingue e che distingue questa loro emanazione, molto volentieri delle colonie farebbero a meno.

E poichè, come era naturale, la « British Cotton Growing Association » ha preso di mira anche il « British East Africa », ed il « British East Africa » confina per mezzo del fiume Giuba con la Somalia meridionale italiana, vengono per analogia applicate alla colonia nostra le deduzioni che per la loro sarebbero derivate da esperimenti instituiti con una *certa* continuità e con *qualche* successo.

A questo punto non possiamo più trovarci d'accordo col comm. Gorrini. Gli argomenti per analogia sono molto pericolosi sempre, e sono pericolosissimi in fatto di colonizzazione, dove si domandano dati precisi, sicuri, e controllati prima di buttare capitali in imprese, che hanno contro di sè tanti fattori d'insuccesso, noti ed ignoti.

D'altronde, se il ragionamento analogico può correre pei piccoli tratti di territorio poste sulle due sponde del Giuba, quante differenze di conformazione topografica non si riscontrano subito tra la nostra e la Colonia britannica, che è ricca di acque ben altrimenti che non la nostra, che è ricca di altipiani assai fertili e di clima temperatissimo, e che è ricca anche, in nostro confronto, di mano d'opera?

Le stesse pioggie sono là ben altrimenti frequenti che non da noi, cosicchè quando si sente parlare di Mombasa, Nanobi, e Keriemo, località favorite, la prima in singolar modo dalla natura, la seconda situata sovra un delizioso e fertile altipiano, e la terza sulla sponda del grande lago Victoria, non sappiamo bene in che modo si possano stabilire paragoni con le coste del Benadir, e con l'*hinterland* della Somalia italiana meridionale, che fra le altre cose, dobbiamo ancora conquistare di fatto, e la cui conquista non potrà essere nè immediata, nè a buon mercato e nè scevra di pericoli di varia natura.

Non recherà dunque meraviglia all'egregio scrittore se una sottil vena di scetticismo può farsi strada nell'animo nostro, tutte le volte che il nostro occhio ed il nostro pensiero corrono dietro alle proposte di sfruttamento delle magre colonie che la fortuna, non troppo provvida, ci ha voluto mettere tra le mani, e se questa vena di scetticismo si allarga, fino a raggiungere le proporzioni dei due fiumi che solcano la Somalia italiana del mezzogiorno, i quali del resto sono tutt'altro che due fiumi regali, quando vediamo mettere in incubazione e riscaldare con cura progetti di Società di colonizzazione che nulla hanno a che vedere con le società e le associazioni citate da lui nella prima parte del suo studio e neanche con l'associazione per la coltura del cotone, sulla quale si ferma con più intenzione e che, di fatto, merita bene l'attenzione dei nostri uomini coloniali e dei nostri cotonieri.

Egli è che non possiamo difenderci da un grave timore, che il passato d'altronde giustifica, e cioè che le nostre Società coloniali mirino più alla coltivazione del bilancio delle colonie, che non delle terre, il regime delle quali ci è ancora ignoto.

Se noi in questo giornale ci occupiamo con qualche frequenza di cose coloniali, e specialmente di quelle che riguardano l'Africa orientale, gli è che non da oggi soltanto, e non soltanto a parole, abbiamo ceduto alle seduzioni della sirena. Sono passati molti anni, è vero, e molta acqua del Giuba ha tinto di giallo la costa benadiriana, ma si ritorna spesso ai peccati di gioventù, anche quando sono stati seguiti da delusioni.

Eppure, anche a noi che fummo dei primi e non vogliamo essere confusi con la morente Società del Benadir, a spender denari ed attività in quelle contrade, molte cose riescono poco comprensibili ora che questa più nuova, e più ardita di noi certamente, parla con tanta facilità di penetrazioni, di colonizzazioni, e perfino di popolamento della Somalia italiana - sì che si presentano al Parlamento anche progetti di leggi in cui molte di queste cose, che un tempo parevano tanto difficili e pericolose, si dànno per facili e diremmo quasi per ovvie, con una punta di maraviglia all'indirizzo di chi non le ha già compiute.

Bisogna dire che nè l'Ufficio coloniale, nè il Consiglio coloniale, nè gli altri istituti che cominciano a pullulare dintorno al Ministero degli affari esteri, e dei quali la Rivista cui è destinato lo scritto che ha porto argomento a discorrere è uno degli organi, non aiutano troppo a colmare le lacune che si sono, col tempo, formate nella nostra mente, e ad illuminare quella degli altri che non hanno avuto in sorte di dovervi mettere qualche caposaldo di cognizioni per ragione di affari.

Tutte le cose nostre coloniali si svolgono nel più grande mistero, come crescevano nel silenzio le piante destinate ad ombreggiare l'araba valletta del sonno. E nel mistero e nel silenzio maturano i frutti della nostra legislazione coloniale — affidata ad un Consiglio che anche ieri ha incaricato, ad es., l'on. Franchetti di concretare il *decreto* per la concessione delle terre nell'Eritrea, senza che la stampa ne abbia nozione, mentre la materia è sottratta al Parlamento — e si preparano i destini delle Associazioni coloniali dell'avvenire, sebbene viviamo in un paese in cui anche le più piccole cose domandano al Parlamento ed all'opinione pubblica un raggio di sole che lor dia vita e colore.

Questo non ci potrebbe dispiacere o ci dovrebbe dispiacere meno se la competenza di chi siede nei Consigli degli alti Corpi, e dei privati instituti cui abbiamo accennato, fosse alta ed universalmente riconosciuta: ma in verità, anche facendo appello al nostro volere migliore, tale affermazione noi non potremmo fare, perchè se ci è dato scorgere nell'atmosfera che li circonda molte nobili aspirazioni personali, non scende fino a noi quell'aura di pace e di tranquillità che dovrebbe rassicurarci sulle cose, ed ottenere da noi la rinuncia ad ogni criterio e ad ogni esame.

Torneremo sull'argomento.

Politica e diplomazia

L'Aja, 9. — La voce che circolava intorno allo stato interessante della Regina non è smentita nell'*entourage* della Regina. Ma si ha l'impressione che le cose non siano così avanzate quanto lo faceva supporre la notizia del *Leidtsch Dagblad*. Informazioni degne di fede dicono che la gravidanza della Regina sarà annunziata ufficialmente tra la metà di agosto e il mese di settembre.

Parigi, 9. — Il corr. del *Figaro* da Berlino, dopo ricordata la voce che Re Edoardo VII sarebbe uno dei padrini del figlio del Principe Ereditario, dice di sapere da persone bene informate che se anche la nascita del Principe non fosseavvenuta quest'anno, il Re Edoardo e l'Imperatore Guglielmo si sarebbero incontrati ugualmente durante il 1906.

Berlino, 9. — Nei circoli diplomatici si afferma, che Perez Caballero, ex-Min. degli Esteri nell'ultimo Gabinetto Moret sarà nominato ambasciatore di Spagna a Berlino.

(S) **Berlino**, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Ministro dei culti, Studt, è stato insignito dall'Imperatore dell'Ordine dell'Aquila Nera, in occasione dell'approvazione della legge sull'insegnamento primario.

(S) **Madrid** 9 — Il Ministro degli esteri ed il Ministro della marina si sono recati a Granja a prestare giuramento nelle mani del Re.

(S) **Madrid** 9 — La Regina, colpita da raffreddore, non esce di camera.

Parigi, 9. — L'*Eclair* annuncia che l'abate Castellon, vicario generale di Marsiglia, è nominato vescovo di Digne e che l'abate Labouche, vicario generale di Besancon, è nominato vescovo di Belley.

Londra, 9. — Il *Daily Mail* ha da Alessandria:

A causa dell'agitazione attuale in Egitto fu inviato l'ordine a Malta ed a Gibilterra di tenere truppe pronte a partire per l'Egitto.

(S) **Berlino** 9. Il contrammiraglio Muller è stato nominato Capo del Gabinetto della Marina.

L'accordo per l'Etiopia.

(S) **Berlino** 9 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il Governo italiano ha comunicato confidenzialmente al Governo tedesco il contenuto dell'accordo concluso sulla questione etiopica tra l'Italia, l'Inghilterra e la Francia.

RIFORME POLITICHE IN GERMANIA.

Coll'approvazione delle riforme costituzionali nel Würtemberg si è chiusa una serie importantissima di innovazioni politiche nella Germania meridionale.

In meno di due anni il Baden prima, la Baviera e il Würtemberg poi, hanno introdotto per i loro parlamenti il diritto al voto universale e uguale per tutti. Finora nel Baden e nella Baviera le elezioni avvenivano mediante gli elettori delegati e di secondo grado ed inoltre nel Würtemberg la Camera comprendeva oltre ai deputati eletti anche dei deputati di diritto come il vescovo cattolico, il rettore dell'Università di Tubinga e i rappresentanti del clero protestante e della grande proprietà. Da ora in poi invece tutti i tre Stati avranno parlamenti, che veramente rappresentano la volontà della totalità degli elettori come lo ha già la Germania come Impero nel suo Reichstag, i cui 397 deputati sono eletti da oltre dodici milioni di elettori.

La domanda, che ora nasce riguarda le conseguenze, che queste importanti trasformazioni politiche nella Germania meridionale potranno e dovranno avere per la Germania settentrionale, dove i due più grandi Stati, Prussia e Sassonia, persistono nel restringere ogni proposta di riforme elettorali, mantenendo in piedi appunto per i loro parlamenti i sistemi e le disposizioni abolite dagli altri Stati.

I liberali prussiani e sassoni iniziano una vigorosa agitazione in proposito e si può essere certi, che nell'autunno il Governo del Principe di Bülow si troverà di nuovo di fronte la spinosa questione elettorale.

Parlamenti esteri

Francia.

(S) **Parigi**, 9. — *Camera*. Si discute il progetto di modificazioni alla tariffa doganale riguardante le sete gli orologi e talune macchine, specialmente gli automobili.

Caillaux dice che, aumentando la tariffa minima, diminuiscono le probabilità di un accordo commerciale colla Svizzera.

L'oratore sostiene che non si devono sacrificare gli interessi dell'agricoltura a quelli della industria.

Doumergue (ministro del commercio) risponde che il Governo è disposto a fare concessioni alla Svizzera, se questa pure ne farà.

I negoziati continuano, ma se l'accordo non sarà intervenuto pel 15 corrente, la tariffa generale sarà esclusivamente applicata. Il progetto che è dinanzi alla Camera tende appunto ad evitare l'applicazione di quella tariffa.

Il ministro crede che l'accordo si effettuerà colla Svizzera: in ogni caso le difficoltà non verranno certamente da parte della Francia.

Il progetto è quindi approvato con 541 voti contro 6.

Russia.

(S) **Pietroburgo**, 9 (*Duma dell'Impero*). Seduta calma fino alle 4: ma quando si riprende la discussione di fatti di Brelostak, si anima. Mons Baron vescovo cattolico, dep. di Vilna dice che un generale gli dichiarò che i soldati sparavano soltanto contro gli israeliti. Egli ritiene che gli alti funzionari sono sempre in grado di far cessare i massacri, se vogliono. Difatti una sera il Governatore chiamò gli agitatori antisemiti e li pregò di non preparare un *progrom*.

Essi gli risposero: « Voi non lo volete e noi non faremo nulla ».

Constata che vi è un certo malcontento contro gli israeliti fra i soldati e la polizia. La causa sta nel modo esemplare con cui sono organizzati gli israeliti, ciò che cagiona l'invidia dei cristiani. Conchiude sulla necessità di un'autonomia alle Provincie occidentali, altrimenti altri *progroms* sono imminenti. Il Governo è troppo occupato nel russificare le Provincie occidentali; ha perfino proibita la formazione del partito costituzionale moderato di Vilna, sotto la presidenza del vescovo, ostile agli anarchici: quindi agì d'accordo coi partiti estremi.

Vinaver dice che il Governo centrale partecipò al massacro degli israeliti per costringerli a consegnare i loro correligionari, ascritti ai partiti rivoluzionari, i quali rivoluzionari sono più pericolosi per gli israeliti moderati che pel Governo.

La popolazione israelita, poco numerosa è forte per la disperazione e tutta la Nazione russa, indignata degli atti di crudeltà e di barbarie, nè è l'alleata (Applausi al Centro e a Sinistra).

Rodischeff dice che la politica del Governo trascina il paese a pericoli gravissimi, e conclude: Abbiamo rivolto un appello ai Ministri; li abbiamo pregati di lasciare il potere, ma essi sono sordi: essi non sentono l'uragano che si avvicina è quando, temendo l'esplosione, desidereranno di ritirarsi, sarà troppo tardi.

Una calorosa ovazione saluta Raditcheff quando scende dalla tribuna.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La Duma passa ad alcune interpellanze su atti illegali commessi in Siberia dai generali Meller e Zakwelsky e un'altra sui comunicati ufficiali del Governo sulla questione agraria in cui prevalgono idee opposte a quelle della Duma.

Si decide d'incaricare la Commissione agraria a preparare una risoluzione motivata, in nome della Duma.

La seduta è tolta alle 7,20 pom.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**. 9 Nella seduta della Commissione elettorale Bartoli ha dichiarato che gli italiani non sono contrari al suffragio universale, ma ha soggiunto che la loro pazienza è esaurita e se le loro giuste domande non saranno accolte, essi faranno vivissima opposizione.

Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 9 *Camera dei Comuni* — Il Sottosegretario di Stato, Runciman, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra non ha affatto intenzione di ridurre gli effettivi della guarnigione britannica in Egitto.

GERMANIA E NORVEGIA.

(S) **Trondjhem**, 9. — Nel pomeriggio di ieri l'Imperatore Guglielmo visitò la Cattedrale, accompagnato dal Re Haakon.

Iersera vi è stato un pranzo di gala di 91 coperti alla *Stiftshof*. La Regina sedeva alla destra dell'Imperatore Guglielmo.

Re Haakon fece un brindisi all'Imperatore ed all'Imperatrice. Accennando alla nascita del figlio del Principe ereditario tedesco egli espresse augurii per la prosperità della Germania e la speranza che le relazioni fra la Germania e la Norvegia possano essere sempre buone e che l'Imperatore Guglielmo possa trovarsi sempre bene, nei suoi viaggi nella Norvegia, il cui popolo nutre così grandi simpatie per l'Imperatore.

L'Imperatore Guglielmo ringraziò per le parole benevole rivoltegli dal Re e pel ricevimento affettuoso fattogli dalla popolazione.

L'Imperatore soggiunse di provare grande gioia, nel suo soggiorno sulle coste della Norvegia, ove si reca a trovare sollievo dopo un faticoso lavoro, per riprendere così nuove forze.

Disse poi che, visitando col Re l'imponente Cattedrale della città, aveva rivolto una preghiera al buon Dio, perchè protegga il Re e gli conceda di condurre il popolo norvegese, tanto simpatico, ad un grande e felice avvenire.

L'Imperatore terminò gridando: « Viva il Re! Viva la Regina! Viva il Principe! Viva il popolo norvegese!

(S) **Trondjhem**, 9. — L'Imperatore Guglielmo ha nominato il Re Haakon al seguito della marina tedesca, ed ha conferito al Pres. del Consiglio norvegese, Michelsen, la Gran Croce dell'Aquila Rossa.

Le guardie di finanza.

Il riordinamento del corpo delle regie guardie di finanza, testè approvato dalla Camera dei deputati, che presto diventerà legge dello Stato, non differisce sostanzialmente dal progetto, che l'on. Majorana, ministro delle finanze, nel primo Gabinetto Fortis, presentava nello scorso dicembre; progetto che in molte parti riproduceva le disposizioni studiate e proposte da una Commissione all'uopo istituita sotto la presidenza del senatore Bonasi.

Il primo quesito che la Commissione doveva risolvere, era quello dell'ordinamento gerarchico e disciplinare del corpo. Doveva questo essere un ordinamento completamente militare, ovvero un ordinamento prettamente civile?

La Commissione respinse l'uno e l'altro e propose di mantenere l'ordinamento misto, che la esperienza di molti anni, ha dimostrato il più opportuno, con alcune razionali correzioni nella costituzione del Comando.

« Il più grave difetto dell'ordinamento presente risiede, infatti, nella incompleta gerarchia di comando, la quale si arresta a numerosi comandi di circolo posti alla diretta dipendenza dell'amministrazione centrale delle gabelle, autorità eterogenea al Corpo, la quale è obbligata ad un accentramento di funzioni veramente eccessive ed illogiche.

« La Commissione pertanto escogitò, ed il progetto stabilisce:

« l'istituzione di alcuni grandi comandi territoriali, simili ai comandi di legione dei reali carabinieri, da affidarsi a ufficiali superiori che siano guida e controllo continuo dei comandanti di circolo;

« la creazione del comando centrale del Corpo, supremo regolatore e responsabile della disciplina dei reparti e di tutto quanto si connette al governo degli uomini.

« Questo completamento gerarchico che conferirà al Corpo l'autonomia disciplinare di cui ha bisogno per divenire una compagine organica funzionante razionalmente, è evidentemente necessario più che opportuno.

« E' vero che in passato fecero cattiva prova istituti in apparenza simili — *ispettori capi* ed *ispettori divisionali* — ma basta esaminare in qual modo furono regolate le attribuzioni e le funzioni di questi ispettori per convincersi ch'essi non potevano rispondere allo scopo.

« Nè agli uni nè agli altri fu, infatti affidato comando effettivo di grandi reparti del Corpo; le loro prerogative e facoltà furono circoscritte in limiti assolutamente inadeguati perchè essi potessero esplicare un'efficace azione direttiva su migliaia di uomini armati, e le loro attribuzioni vennero stabilite in modo tanto irrazionale che essi non poterono esercitarle senza suscitare dualismi e conflitti con gl'intendenti di finanza, ai quali rimaneva il compito di sopraintendere al servizio ed all'amministrazione della Guardia nelle provincie.

« La mancanza poi di un omogeneo comando centrale doveva inevitabilmente determinare, nelle varie divisioni del Corpo, una deplorevole diversità d'indirizzo, che rendeva necessario con eccessiva frequenza l'intervento del Ministero per risolvere vertenze anche d'importanza minima, e non è quindi da meravigliarsi se un'istituzione, che doveva condurre a un opportuno decentramento funzionale e all'uniformità di trattamento disciplinare per tutto il personale delle Guardie abbia reggiunto in pratica effetti assolutamente opposti.

Le attribuzioni e facoltà da conferirsi a questo comando generale, che sono di massima importanza, per evitare qualsiasi possibilità di conflitti od attriti con le autorità amministrative, sono opportunamente determinate nel progetto ed indicano entro quale campo si dovrà svolgere essenzialmente l'attività del comandante generale. Esse stabiliscono tassativamente che di sua competenza sarà tutto quanto si connette al governo degli uomini armati da lui dipendenti, esclusa la loro azione di servizio, per la quale il Comando generale dovrà attenersi alle disposizioni dell'autorità amministrativa.

Il Comando generale del corpo sarà affidato ad un generale dell'esercito in attività di servizio, che sarà coadiuvato da un colonnello comandante in seconda.

Sono funzioni del corpo della guardia di finanza:

a) impedire reprimere e denunciare il contrabbando e qualsiasi contravvenzione e trasgressione alle leggi ed ai regolamenti di finanza;

b) tutelare gli uffici esecutivi della finanza;

c) vigilare per conto dello Stato sulla riscossione dei dazi di consumo;

d) concorrere alla difesa dell'ordine e della sicurezza pubblica, e, in caso di guerra, alla difesa dello Stato.

Nessuno appartenente al Corpo delle guardie di finanza può essere impiegato altrimenti che per il servizio del Corpo medesimo.

La forza e la spesa del Corpo sono fissate come in appresso:

54	uffic. super., che importano	L.	253,200,—
331	» inferiori,	»	844,400,—
385	ufficiali	L.	1,097,600,—
4,155	sottufficiali, che importano	L.	4,930,055,—
13,121	guardie	»	12,129,862,50
1,150	Allievi	»	797,525,—
18,426	Sottufficiali e guardie	L.	17,857,442,50
18,801	Totale complessivo	L.	18,995,042,50

In confronto dell'organico attuale diminuisce di 34 il numero dei sottufficiali ed aumenta di 36 quello delle guardie. Ma gli assegni, non esclusi gli ufficiali aumentano da L. 15,831,750 a L. 17,857,442,50, ossia di L. 2,625,692,50, nella ragione del 12,80 per cento.

Il soldo medio dei sottufficiali da L. 1097,01 annue sale a L. 1,186,60; quello delle guardie da L. 789,36 a L. 905,82.

Anche gli assegni eventuali, indennità e soprassoldo, da L. 398,180 aumentano a L. 449,400 e costituiscono un altro miglioramento economico, onde la spesa (ufficiali esclusi) per soldo aumenta realmente di L. 2,076,912,50.

Anche il trattamento di pensione è stato migliorato proporzionalmente.

Attualmente il massimo della pensione, che il personale del corpo poteva conseguire, era fissato nella misura di tre quarti del soldo; in avvenire sarà pari ai quattro quinti.

Quale sarà l'onere della riforma nei riguardi del debito vitalizio, non è facile prevedere oggi; ma la Commissione ritiene che sarà contenuto in modesti confini, essendo stato temperato il maggiore carico da due disposizioni restrittive: una prima che stabilisce la liquidazione della pensione doversi fare, quando è chiesta prima di avere compiuto il periodo massimo del servizio, in base al soldo del grado, soltanto nel caso in cui questo sia stato effettivamente esercitato durante un biennio; una seconda, che agevola il collegamento in impieghi civili dei sottufficiali anziani

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

Pietroburgo. 9. — Le truppe dispersero iersera parecchie dimostrazioni, i componenti delle quali portavano bandiere rosse e cantavano inni rivoluzionari.

Un battaglione di un reggimento di guarnigione a Odessa, ora accantonato a Kiew si è posto in sciopero, sostenuto dall'intero reggimento, che protesta contro il vitto malsano e contro l'inurbanità del comandante.

Il traffico della marina mercantile ad Odessa si è attivato ieri definitivamente.

Bielostock, 9. — E' giunto il gen. Baluyeff per fare un'inchiesta sul contegno delle truppe durante gli ultimi massacri.

(S) **Pietroburgo** 9. A Tambow è insorto il 7° regg. cavalleria della riserva. Un ufficiale rimase ucciso. Uno squadrone dei dragoni *Nejinc* in una carica contro i ribelli ebbe 1 dragone ferito e 6 cavalli uccisi.

Il reggimento insorto si è barricato in caserma.

Un'intervista col gen. Trepow.

Pietroburgo. 9. — Il gen. Trepow, in una lunga intervista, dichiara di deplorare la poca energia spiegata per combattere il movimento rivoluzionario.

Riconosce la necessità delle dimissioni del Ministero attuale.

Crede che la Duma sia un centro rivoluzionario. Tutti i partiti lasciano piena libertà al gruppo del lavoro, che vuole forzare la mano al Governo. La caratteristica della Duma è distruttiva. Un cambiamento di Ministero all'infuori dei membri della Duma sarebbe inutile.

Un Gabinetto scelto fra i costituzionali democratici, che sono i più forti, sembra al gen. Trepow la migliore soluzione per pacificare il paese.

Il gen. Trepow si dichiara favorevole ai mezzi pacifici e consiglia di ricorrere ai mezzi estremi soltanto quando gli altri siano esauriti.

Soltanto gli interessi politici e non gli interessi materiali sono rappresentati nella Duma, il cui scopo è di abbattere il regime governativo attuale.

Bisogna combattere i rivoluzionari con le armi del buon senso e della energia. La potenza dei rivoluzionari risiede nella loro influenza sulla stampa. Essi accaparrarono quasi tutti gli uomini d'ingegno. Il generale rileva la potenza degli israeliti, padroni della maggior parte dei giornali e ad essi è dovuta principalmente la sollevazione attuale. Il rapporto ufficiale dei disordini di Bielostock è esatto. Ussorow mentì quando attribuì dinanzi alla Duma il progrom di Bielostock alla classe dirigente.

Il gen. Trepow giustifica l'attitudine dei funzionari nelle Provincie, perchè spinti agli estremi degli attentati. Perciò un'amnistia sarebbe ora una assurdità.

Trepow annette poca importanza alla pena di morte. Parlando dell'esercito dice che esso è in gran parte leale e devoto ai Sovrani: gli ammutinamenti sono dovuti alla mancanza di stretti rapporti tra soldati e ufficiali. I disordini del reggimento Preobrajenski furono esagerati. Essi fecero impressione, perchè si tratta di un reggimento della guardia. Le sollevazioni militari nelle Provincie furono facilmente represse.

Queste sollevazioni sono dovute al malcontento col quale i soldati fanno il servizio di polizia. Circa il rifiuto della Duma di ascoltare il generale Paulow, il generale Trepow spera che il ministro della guerra rifiuterà di inviare alla Duma un altro rappresentante a ricevere degli insulti.

Trepow smentisce la voce che egli debba divenire dittatore. Dice che è una asserzione rivoluzionaria per screditare il Ministero.

Circa la questione agraria considera le proposte del Governo come accettabilissime, e crede impossibile introdurre il principio dell'espropriazione, che non aumenterebbe il benessere dei contadini. Sarebbe preferibile migliorare i sistemi agricoli. Disgraziatamente i contadini non hanno la pazienza di attendere. Essi sono trascinati in un turbine dal quale può trarli soltanto il vero patriottismo.

Infine Trepow dichiara che non può dir nulla circa l'incontro tra lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	10 giugno 906	20 giugno 906
Ris. (Moneta metallica . L.	750,034,000	753,469,000
Ris. (Cambiali estere . . »	80,557,000	82,586,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati . »	13,862,000	16,121,000
Portafoglio e anticip. »	315,852,000	347,943,000
Anticipaz. al Tesoro . »	—	—
Fondi pubblici. . . . . »	206,969,000	207,311,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	82,969,000	89,946,000
Spese, tasse, sofferen. »	3,743,000	4,021,000

PASSIVO

	10 giugno 906	20 giugno 906
Circolazione . . . . . L.	954,688,000	984,995,000
Debiti a vista . . . . . »	102,357,000	120,780,000
Id. a scad. (c/c fruttif.) »	81,360,000	77,757,000
Rendite del corr. eserc. »	12,254,000	12,[illegible],000

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

9 luglio — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

Melodia sul processo verbale osserva che tanto il sen. Casana quanto il Senato ha inteso che sospensione sull'aggiunta al Regolamento interno, presentata dal sen. Casana ed altri senatori dovesse significare il rinvio alla nuova Commissione. Prega che sia corretto in questo senso.

Presidente. Non facendosi osservazioni, la correzione al verbale sarà fatta.

Di San Giuseppe, segr., dà lettura di un messaggio del pres. della Camera dei deputati con cui trasmette il disegno di legge: « Aggiunta all'art. 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ».

Giolitti (Pres. Cons.), **Massimini** (Min. fin.), **Mirabello** (Min. marina) e **Gianturco** (Lav. pubbl.) presentano i disegni di legge approvati nelle ultime sedute della Camera dei deputati, tra tra i quali i provvedimenti a favore dei danneggiati dal Vesuvio, il riscatto delle ferrovie meridionali, le modificazioni alla legge per le Calabrie e quelli per i miglioramenti delle condizioni dei sottufficiali del Corpo R. Equipaggi, delle guardie marine e le riforme dei servizi amministrativi dell'Amm. C. della Marina.

Il Pres. dei Cons. presenta inoltre due relazioni sui servizi degli ospedali e sulle spese di spedalità e sui provvedimenti circa i raggruppamenti delle opere di beneficenza pubblica.

Avvertenza del Presidente.

Pres. Prega i senatori d'intervenire numerosi all'adunanza degli uffici, che avrà luogo domani mercoledì.

Presidente Avverte che il Ministro della Marina chiede che i progetti di legge da lui oggi presentati vengano inviati all'esame dello stesso Ufficio Centrale.

Così rimane stabilito.

Inversione dell'ordine del giorno.

Giolitti Prega il Senato di voler consentire l'inversione dell'ordine del giorno e rinviare la discussione del disegno di legge sullo scioglimento dei consigli comunali e provinciali, che non ha carattere d'urgenza e che è stato modificato dall'Ufficio Centrale.

Serena Non si oppone all'inversione tanto più che il progetto di legge non fa che consolidare lo stato attuale di fatto.

Prega però il Ministro di mettere la quarta Sezione del Consiglio di Stato in condizioni tali da poter regolarmente funzionare ed osserva che vi sono migliaia di ricorsi giacenti preso quella Sezione. Necessità provvedere di urgenza se no tanto vale sopprimere la Sezione contenziosa.

Giolitti Anch'egli è convinto della necessità di provvedere al regolare funzionamento della quarta Sezione del Consiglio di Stato. Ricorda due disegni di legge sono stati già presentati per provvedere a tale necessità; l'ultimo presentato dal suo predecessore non ha potuto essere discusso.

A novembre presenterà gli opportuni provvedimenti, che sono di carattere urgente.

Cavalli Propone che il progetto di legge sia rimandato a novembre.

Serena Ringrazia il Presidente del Consiglio e dichiara che egli non ha voluto far altro che richiamarne l'attenzione sulla urgenza che la funzione della quarta Sezione del Consiglio di Stato sia seria.

Astengo Si associa alla proposta del sen. Cavalli.

Presidente Pone ai voti la proposta del senatore Cavalli.

E' approvata.

Per il riscatto delle Ferrovie Meridionali e per le liquidazioni ferroviarie.

Melodia Propone che per il progetto di legge relativo al riscatto delle ferrovie meridionali, testè presentato, sia nominata dal Presidente una Commissione speciale per esaminarlo.

Gianturco (LL. PP.) Si associa alla proposta del sen. Melodia e vorrebbe che alla stessa Commissione speciale fosse affidato l'esame anche del progetto di legge per le liquidazioni della Rete Mediterranea.

Pres. Mette ai voti le due proposte. (Sono approvate).

Votazioni a scrutinio segreto.

Pres. ordina l'appello nominale per la votazione segreta della proposta per la nomina d'una Commissione permanente pel Regolamento. (E' approvata.

Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Roux (rel.) rileva che l'U. C. ha avuto un severo giudizio sulla forma del progetto di legge, che è di carattere transitorio.

Raccomanda al Ministro che siano adoperate con temperanza alcune disposizioni speciali, segnatamente quelle dell'art. 2, affinchè non riescano nocive all'industria ed al commercio.

Sarebbe bene che dalla dichiarazione speciale risultasse anche quando saranno per finire le disposizioni speciali. Nota che è necessaria una dichiarazione del Ministro sulla portata dell'art. 8, se cioè debba intendersi che i terreni siano adiacenti e contigui alla ferrovia.

Le petizioni pervenute all'U. C. a proposito del disegno di legge riguardano i ruoli organici e le competenze accessorie.

L'U. C. riconoscendo che con l'art. 6 del progetto di legge si provvede saviamente al modo di risolvere tutte le questioni che riguardano le tabelle organiche, richiama l'attenzione del Min. sulla questione delle competenze accessorie.

Conchiude associandosi alle osservazioni fatte sui provvedimenti opportuni perchè funzioni regolarmente la quarta Sezione del Cons. di Stato.

Gianturco (LL. PP.) E' il primo a riconoscere che sotto il punto della forma il progetto di legge lascia a desiderare. Assicura che l'Amministr. procederà con tutta prudenza nell'applicazione delle disposizioni speciali a cui ha accennato il relatore e che si studierà di evitare qualsiasi danno al commercio.

Rileva il carattere eccezionale e transitorio di tali disposizioni le quali andranno a cessare a misura che saranno migliorate le condizioni delle stazioni e delle linee ferroviarie, con un definitivo assetto rispondente al movimento commerciale del paese. Crede che l'art. 8 debba interpretarsi nel senso che non vi sia la necessità che i beni da espropriare siano contigui alla ferrovia; basta che siano contenuti nella zona indicata nel detto articolo.

Rileva come si sia provveduto al ricorso, per le questioni di organico, alla IV Sez. del Cons. di Stato. Quanto alle competenze accessorie, questione vivamente dibattuta alla Camera elettiva, l'oratore propose che la materia fosse riservata al potere esecutivo ed assicura che la Direz. gener. delle ferrovie ha proceduto e procederà con molta equanimità rispetto ad esse.

Se vi sarà qualche errore, vi sarà anche modo di ripararlo.

La discussione generale è chiusa.

Senza osservazione si approvano gli articoli.

Giolitti. Presenta i due disegni di legge di inchiesta parlamentare per le provincie meridionali e per le condizioni degli operai in Sardegna.

Chiede che i due progetti siano deferiti all'esame di una sola Commissione.

E' consentito.

Majorana. Presenta l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1905-906: ed altri disegni di legge approvati dalla Camera.

Costruzione delle strade ferrate complementari della Sicilia.

Canizzaro. Richiama l'attenzione del Ministro sulla raccomandazione dell'Ufficio centrale riguardante linee non contemplate nel progetto.

Chiede al min. dei lavori pubblici che voglia promuovere ed aiutare la creazione di un consorzio per la costruzione della linea Taormina-Leonforte. Rileva l'importanza di questa linea, perchè risponde a fini strategici, e perchè è atta a ravvivare la vita della provincia e della città di Messina.

Gianturco osserva che un solo Consorzio per costruzione di strade ferrate si è finora costituito nella Sicilia; promette che sarà larghissimo di sussidi a quei Consorzi che in avvenire ivi saranno creati.

Cadolini vorrebbe che nella costruzione delle linee secondarie a scartamento ridotto, il Governo si attenesse ad una grande uniformità di sezione.

Gianturco riconosce giusta la osservazione del sen. Cadolini e ne terrà conto.

Senza discussione si approvano i seguenti disegni di legge:

« Classificazione del porto di Porto Torres in prima categoria nei riguardi alla navigazione ».

« Tombola telegrafica a favore dei RR. Spedali riuniti di Livorno ».

« Separazione dei Comuni di Lunamatrona, Collinas ed altri del mandamento di Mogoro e aggregazione dei medesimi alla pretura di Sanluri.

« Aumento di un maggior generale per il comando dell'arma dei carabinieri ».

« Sull'organico dell'amministrazione centrale della guerra ».

« Proroga al termine stabilito dalla legge del 1905 per conseguire agevolazioni in tema di volture catastali ».

Essendo esaurito l'ordine del giorno la seduta è tolta.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

Leggi num. 298 e 299 concernenti: obblighi di servizio degli ufficiali in congedo: classificazione fra le strade naz. delle str. Istonia, Frentana, Salaria e Marsico Sarentina.

R. decreto n. CXCVI (parte supplementare) che approva l'annesso statuto dell'Assoc. fra utenti di caldaie a vapore del Piemonte.

Ministero del tesoro: Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione.

Min. d'agr. ind. e comm. Ispettorato generale dell'industria e del commercio: Media dei corsi dei consolidati a contanti nelle varie Borse del Regno.

R. Marina. — Il cap. medico Francesco Roselli è sbarcato a Genova dal piroscafo « Cretic. »

Il ten. medico Alberto Grandinetti imbarcò a Genova sul piroscafo « Toscana » per Buenos-Ayres in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Torino 9 ore 15.45. — La signora Vittoria Tramontini di 47 anni, nubile, proveniente da Forlì, giunta iersera in un vagone di 3ª classe da Piacenza ed Alessandria con l'ultimo treno, denunciò stamane alla questura di essere stata borseggiata di 17.500 lire, rinchiuse in un portafogli che trovavasi in una valigietta che portava seco.

La Tramontini non si ricorda di nulla nè ha notato se qualcuno l'abbia seguita.

Potrebbe anche darsi che avesse smarrito il portafogli nelle fermate fatte a Bologna e Piacenza per visitare queste città.

Milano, 9, ore 18.45. — Le maestranze di 16 dei 18 stabilimenti di tintoria di Milano, scioperano da stamane, non avendo i proprietari — due eccettuati — accolte le domande contenute nel memoriale presentato dagli operai il 14 giugno.

Gli scioperanti sono circa 500.

Anche un migliaio di operai tintori di Monza si sono posti in sciopero, avendo la federazione degli industriali acconsentito a un aumento del 5 0[0] sulle mercedi, ma essendosi rifiutata di ridurre la giornata di 10 ore e mezzo.

Nell' Italia Centrale

Perugia, 8. — Essendosi adunato oggi in sessione straordinaria il Consiglio Provinciale dell'Umbria, in principio di seduta, il Presidente della Deputazione conte cav. uff. G. Conestabile, con elevate espressioni che riscossero la unanime approvazione, inviò un caldo saluto di compiacimento e di congratulazioni a S. E. l'on. Pompilj, sottosegretario agli Esteri e Presidente del Consiglio Provinciale, e a S. E. l'on. Ciuffelli, sottosegretario alla P. I. e testè eletto consigliere provinciale per il mandamento di Todi.

Verso entrambi, l'oratore espresse a nome della Deputazione, i sensi della gratitudine delle nostre popolazioni per avere data la loro autorevole opera per ottenere dal Governo quei benefici per l'Italia centrale che furono testè accordati.

Le LL. EE. risposero ringraziando, applauditissime.

Spezia, 9. — Mercoledì 11 corrente il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per addivenire alla nomina del Sindaco e della Giunta, dimessisi in seguito al risultato delle elezioni dell'altra Domenica, nelle quali i candidati dei partiti popolari rimasero soccombenti.

Bologna 9, ore 14. — La bambina Ines Tibaldi di 6 anni, rimasta momentaneamente sola in casa, nell'accendere un fornello, si appiccava il fuoco alle vesti.

La povera bimba scese a precipizio le scale gridando disperatamente, finchè nella via si incontrò con alcune persone che le strapparono di dosso le vesti, e la portarono tosto all'ospedale Maggiore dove, dopo poche ore, cessava di vivere in seguito alle gravissime ustioni riportate.

— All'*Albergo dei Tre Vecchi*, certo Enrico Cesari, di 24 anni, dopo aver pranzato e dormito, informò il cameriere che attendeva lo zio prima di pagare. Poi mentre il cameriere si allontanava, si sparava due revolverate alla testa.

La morte fu istantanea.

Nell'Italia Meridionale.

Napoli, 9, ore 17,10. — In contrada Bellavista venne oggi rinvenuto il cadavere dell'operaio Bagnati, che l'altro giorno morì asfissiato da emanazioni di anidride carbonica mentre trovavasi a riparare una conduttura d'acqua in un cunicolo del sottosuolo.

Nella Provincia Romana.

Albano Laziale, 9. — Per imprudenza del conduttore del tram che da Albano parte per Roma alle 10,12, ieri il maestro Angelo Pieroni, proprio dove esisteva l'antico arco della Porta Romana, rimase investito da un carro che non riuscì a scansare il detto tram, il quale, per obbligo, avrebbe dovuto fermarsi in quel punto.

Il malcapitato maestro, condotto con una carrozzella al civico ospedale, ebbe le cure del caso dal dott. Rossini, il quale gli riscontrò contusioni di secondo grado al terzo inferiore della coscia destra con lacerazioni muscolari, giudicandole guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

— Ricorrendo ieri il primo anniversario della morte del compianto avv. Gennaro Angelini, che tutto sè stesso dedicò nelle opere pie più benefiche dell'azione cattolica, questa Società operaia cattolica, la Sezione giovani, il Ricreatorio S. Filippo Neri, molti amici del defunto, in lungo corteo, dal palazzo cardinalizio si recarono al Camposanto, ove ebbero luogo funebri funzioni e fu deposta una corona sulla tomba.

Tessè l'elogio funebre dell'estinto il missionario D. Galileo Monsignori.

— Ieri sera circa le 20.30 Angelo Liberati di anni 46, vignarolo, se ne stava tranquillamente cenando con la famiglia nella sua abitazione posta in via Cellomajo n. 62, allorchè udì il proprio fratello Vincenzo di anni 28 litigare per questioni di interesse con i cognati De Angelis Angelo e Panzonetti Adolfo. Temendo che la peggio avesse potuto toccare al fratello, si mosse per andare in suo soccorso.

La moglie ed il figlio glie lo impedirono sbarrandogli la porta. Egli allora saltò da una finestra alta circa 4 metri. Si fratturò la tibia ed il perone terzo medio della gamba sinistra.

I militi della Pubblica Assistenza Mauri, Cappelli e Ratta lo condussero immantinente al Civico Ospedale ove il dott. Pompeo Taruffi gli prodigò le cure del caso giudicandolo guaribile in 40 giorni.

— Nelle corse di ieri in ricorrenza di S. Antonio vinse il 1° premio il cavallo di Di Biagio Reno, il 2° quello di De Simone Liberato.

Vinsero la tombola Badui Attilio e Palma Giulio di Albano.

Riuscitissima l'illuminazione a gas acetilene e quella a bengala.

Gli esercenti fecero affari d'oro. Nessun incidente.

Civitavecchia, 9. — Ieri ebbero luogo le elezioni parziali amministrative.

Riuscirono preponderanti i candidati socialisti e quelli dell'unione commerciale.

Ecco la lista dei nuovi eletti a consiglieri comunali:

Sabbatini Luigi - Mirani - Brandi - Dispari - Giacomini - Carletti - Morando - Poloni - D'Ardia - Guercini - Franceschi.

Domani vi sarà la proclamazione degli eletti.

CONSIGLIO DI STATO

DECISIONI DI MASSIMA

Il Pio Ente della Misericordia di Casalmonferrato aveva deliberato di rivolgere parecchi residui attivi delle sue gestioni precedenti in acquisto di terreni per la costruzione di case operaie a favore dei poveri del luogo, imponendo poi loro un affitto minimo.

La Giunta provinciale amministrativa di Alessandria ed il Ministro dell'interno si erano opposti a questa benefica idea, sostenendo non potersi quelle somme capitalizzare altrimenti che in titoli dello Stato.

Ma il Pio Ente credette resistere e ricorse alla IV Sezione del Consiglio di Stato, difeso dagli on. Luzzatti ed avv. Carlo Lanza. La IV Sezione, con decisione del 6 corrente, estesa dall'egregio Consigliere comm. Giucherle, accoglieva il ricorso.

Si ritenne che in questa materia occorre di distinguere fra impiego vero e proprio di capitali e quello di somme economizzate o comunque disponibili per l'Ente. Per queste non applicarsi il rigoroso principio della loro esclusiva capitalizzazione in titoli di Stato, ma possono sempre rivolgersi all'uso della beneficenza che è lo scopo e la ragione d'essere dell'Ente proprietario. Occorra naturalmente andar molto circospetti nello ammettere detti impieghi, ma sarebbe errato il ritenere in via di massima il diniego assoluto di tal modo di trasformazione e d'impiego delle somme in discorso.

Drammi di terra e di mare.

Incendio disastroso.

Versailles, 9. — Un violento incendio ha distrutto ieri sera il deposito di una Cooperativa.

Otto persone, tra cui 7 soldati, venuti a prestare soccorso sono rimasti feriti. Parecchi cavalli rimasero asfissiati. I danni sono rilevanti.

Piroscafo naufragato.

Londra, 9. — Parecchi giornali hanno da St. Vincent: Il *Vauban*, diretto da Rochester e Liverpool a San Francisco ha naufragato a Bonisca. Il battello ed il carico sono perduti; l'equipaggio è salvo.

Uragani in Tunisia.

Tunisi, 9. — Un uragano di grandine violentissima ha cagionato ieri gravi danni a Kef.

L'uragano si diresse verso Sidi Ammouda dall'ovest all'est, distruggendo le vigne, le messi e gli alberi fruttiferi su una estensione di 4 chilometri.

La città di Kef subì danni. Vi furono pure alcune vittime fra gli indigeni.

Diligenze svaligiate.

(S) **New-York** 9 — Un telegramma da Fresno City in California annunzia che un bandito, col viso mascherato, ha saccheggiato verso sera cinque diligenze presso Ahwaanee. Egli attendeva il passaggio delle diligenze. Quando una di queste appariva ad una svolta della strada, intimava alla vettura di fermare e costringeva i viaggiatori a scendere, li metteva in fila e li perquisiva. Il bandito è stato arrestato.

Per le Olimpiadi di Atene.

Lettere dei Ministri della Guerra e della P. Istruzione all'on. L. Lucchini, Pres. della Commissione Italiana per le Olimpiadi Ateniesi. Ecco la lettera del Ministro della Guerra:

« Questo Ministero ringrazia V. S. O. di quanto si è compiaciuta di riferirgli intorno ai risultati del concorso italiano alle Gare internazionali eseguite in occasione dei Giuochi olimpici in Atene, e si compiace di rilevare come le varie istituzioni sportive italiane, che sono tanta parte dell'educazione fisica della nazione, diano affidamento di sicuro progresso per l'avvenire.

« La ringrazia altresì per le notizie date sul gradimento espresso da S. A. R. il Presidente del Comitato Ellenico nell'accettare il premio offerto da questo Ministero.

« Nel rivolgere un plauso alla Commissione da V. S. O. tanto degnamente presieduta, voglia gradire, onorevole signor deputato, i sensi della mia particolare considerazione.

Il Ministro: *Viganò*.

Lettera del ministro della P. I.

« La Relazione pubblicata dalla Commissione italiana per i Giuochi olimpici in Atene, relazione da Lei cortesemente inviatami, è un documento veramente notevole, il quale, se da un lato può dar a noi ragione di legittimo orgoglio per il successo che ha coronato gli sforzi dei nostri campioni, deve dall'altro servire di eccitamento a rendere più intensa e costante la preparazione dei nostri giovani alle gare ginnastiche.

« Da parte mia non mancherò, giovandomi anche dei consigli di Lei e dei suoi colleghi, di fare a questo scopo opera proficua, e auguro che il Paese tutto senta per l'avvenire, e più vivamente che ora non faccia, la necessità di interessarsi con vero amore all'educazione delle nuove generazioni.

« Mi è pertanto graditissimo obbligo di esprimere anzitutto a Lei, on. Presidente, e a tutti i colleghi Suoi del Comitato la mia più viva riconoscenza per l'opera con tanta intelligenza e con tanta abnegazione prestata, la quale ha largamente contribuito al fortunatissimo risultato della importante gara.

« La prego di gradire in pari tempo gli atti della mia distintissima stima.

« Il ministro
« firmato: *G. Fusinato* »

Dopo ciò potrebbero finire, tanto più che fa caldo, tutte le recriminazioni dei delusi, dei soccombenti e degli eterni piagnoni i quali non sanno fare il minimo sacrifizio personale di fronte al nome italiano che uscì con sì grande onore da una prova mondiale.

E questo diciamo più particolarmente a certi giornali, che preconizzarono guai, dove si raccolsero invece allori, e che seguitano a ospitare vane e infondate recriminazioni; come quelle di un certo signor schermitore, che avrebbe dovuto sapere essersi la partita della scherma interamente affidata a una competenza di prim'ordine qual'è Masaniello Parise. Con lui e col Comitato tecnico da lui formato la Commissione italiana procedette pienamente d'accordo. Anzi non fece che deferire a tutte le loro proposte. Pur troppo le eliminatorie di Roma non dettero il risultato che si sperava; e qualcuna delle migliori lame, non presentatasi al concorso, pretendeva qualche migliaio di lire per recarsi ad Atene.

Mancando gli ottimi, la Commissione avrebbe preferito non condurre in Grecia alcuno, che lo fosse meno. E se fece male, e lo fece di testa sua, fu col portarne due, che furono i migliori delle eliminatorie.

Che un po' di patriottismo non valga a far tacere le fisime personali di fronte al successo trionfale ottenuto?

A che giova l'educazione fisica se non sia consigliera e fattrice di nobili e generosi sentimenti?

NOTE DEL MEDICO

Lombaggine uricemica.

A molti sarà successo, una volta tanto in vita loro, di chinarsi per raccogliere qualcosa da terra e di non potersi in niun modo raddrizzare. Si tratta della cosiddetta *lombaggine*, male fastidioso e doloroso che qualche volta immobilizza per giorni e settimane un povero disgraziato.

Si attribuisce la lombaggine ordinariamente ad un reumatismo: ed è vero: ma chi più vi va soggetto è l'uricemico, in quanto che la presenza nel sangue dell'acido urico rende oltremodo sensibili i muscoli all'azione delle correnti d'aria nonchè ad ogni più leggiero sforzo o stiramento.

L'*Antagra* della Ditta Bisleri di Milano, che è il rimedio antiurico ed antigottoso per eccellenza, manifesta anche nella lombaggine uricemica la sua benefica azione. E di fatti, non è molto, un distinto medico di Pisa, il dott. G. B. mi scriveva: « la cura dell'Antagra, scrupolosamente seguita per tre mesi, mi ha tanto giovato per la incomodissima lombaggine d'origine uricemica da cui ero tormentato da ben tre anni, che posso dire di essere guarito e di avere riacquistato la completa libertà dei movimenti di flessione e di estensione del tronco sul bacino, prima dolorosissimi, difficili e talvolta assolutamente impossibili ad effettuarsi ».

Dr. Veritas.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — L'*Idea*, la nuova commedia di Waleffe, è stata accolta favorevolmente all'Arena del Sole di Bologna.

Si tratta di uno dei soliti casi di adulterio, di una moglie che inganna il marito col precettore del figlio, questi, Boby, accortosi della cosa, non osa svelarla, ma desideroso ritorni a regnare per sempre l'amore e la pace fra i genitori, con alcune bugie mette loro in cattiva vista il precettore, riuscendo così ad allontanarlo per sempre.

L'idea di Boby, attesa per lunghi atti piuttosto pesanti, apparve alquanto infelice, più degna di una farsa che di una commedia specie poi quando questa in certi punti assume un carattere drammatico. Il difetto massimo dell'autore si è appunto di aver fatto opera disuguale, nè comica, nè seria, nè divertente, nè interessante e per giunta non del tutto originale.

La tela stessa ha molti punti di somiglianza con altre commedie da tempo vedute, molte scene sono prolisse, altre artificiose e volute.

Il dialogo non è sempre brioso, i personaggi appena delineati.

Lirica — L'Impresa Lagunà del San Carlo di Napoli promette anche la nuova opera di Giordano *Marcella* dato che per il primo ottobre possa finirla e precedere l'altra opera *La festa sul Nilo*, su libretto di Sardou.

Necrologio. — Un nostro dispaccio della notte annunzia che dopo lunga e penosa malattia è morto, a 66 anni, l'attore drammatico Teodoro Cuniberti, direttore della nota Compagnia dialettale e che fu altresì autore di commedie.

Consiglio Comunale

Sed. del 9 luglio - Pres. **Cruciani-Alibrandi**

La seduta è aperta alle 21.30.

Lo sciopero tramviario.

Perazzi. Richiama l'attenzione del Sindaco sull'attuale sciopero tramviario. Lamenta che il Sindaco abbia dichiarato di disinteressarsi della cosa e sollecita qualche provvedimento trattandosi d'un servizio pubblico.

Non intende prendere le difese di alcuno perchè dell'attuale stato di cose la colpa è un po' di tutti. Crede che per la pacificazione degli animi l'amm. mun. possa anche sacrificare qualche migliaio di lire.

Cruciani-Alibrandi dice che il Comune ha mantenuto la più stretta neutralità nella presente lotta economica. Egli si è limitato ad assicurare il servizio pubblico nei limiti del possibile. Allo stato dei contratti non poteva fare diversamente. Sarà forse il caso di provvedere con le nuove convenzioni.

Vanni nota che questo stato di cose turba la serenità della cittadinanza. Plaude all'on. Sindaco per la sua dichiarazione di neutralità. Nè crede che sia questa l'ora di soffermarsi su tale questione.

Nota che la classe dei tramvieri ha invocato l'intervento dell'amm. mun. per una via di conciliazione. Non è quindi il caso di guardare alle clausole contrattuali; ma soltanto di spiegare una azione di pace.

La questione scolastica.

Si passa alla proposta 219,

— Riforma dell'Ufficio VI e provvedimenti transattivi nelle questioni vertenti tra il Comune e il personale insegnante.

Piperno. Rende omaggio all'opera solerte della Commissione; ma nota che nella proposta furono accoppiate cose affatto eterogenee fra loro. Non sa spiegarsi che cosa abbia di comune la riforma dell'Ufficio VI con le transazioni e queste con il miglioramento degli stipendi ed il pareggiamento. Non crede che il Consiglio possa affrontare la discussione con serietà non potendosi ammettere la indiscindibilità della proposta.

Questa pretesa rende inutili le transazioni nel caso in cui il Comune non volesse consentire in qualche parte del progetto.

De Cupis. L'aver presentate al Consiglio queste tre proposte in modo che non possa seguirne una votazione singola è a suo avviso cosa poco prudente e opportuna.

Non crede che la questione possa considerarsi come una liquidazione intera del passato e quindi si associa alle preoccupazioni del cons. Piperno. A lui pare che con la proposta attuale si voglia violentare il voto del Consiglio. Egli non può seguire l'Amm. su questo terreno.

E per quella deferenza che ha sempre avuto per l'attuale Giunta rivolge ad essa la preghiera di mettere in discussione la prima parte della proposta e di rimandare per nuovi studi la seconda e la terza parte che riguardano il trattamento del personale.

Al punto in cui ci troviamo crede che sia il caso di discutere soltanto il riordinamento dell'ufficio VI e rimandare per migliori studi tutte le altre questioni.

Acciaresi. Si unisce agli oratori precedenti per la nomina della Commissione, domandando che sia scissa la prima dalle altre due parti della proposta.

Vanni. Sostiene la inscindibilità della proposta. Non nega che alcune parti della proposta non possano soddisfare; ma ritiene che si debbano sacrificare le nostre opinioni personali agli interessi della scuola.

Osserva che non è compito del Consiglio di rifare il lavoro della Commissione. Quando già per parte dell'ufficio legale dovette riconoscere che su tali questioni più che i giuristi avevano da intervenire gli amministratori.

Per suo conto pertanto dichiara che non si preoccupa del sacrificio economico se possa condurre la pace nel corpo insegnante. Pensa che troppo spesso si sia dimenticato il sentimento di giustizia distributiva: con le proposte in questione non facciamo che riparare a vecchie disparità.

Scialoia. Si oppone alla sospensiva. Abbiamo tre categorie di proposte: se dovessimo scindere l'una dall'altra delle varie proposte quale dovrebbe avere la precedenza?

Crede che la Giunta debba mettere la questione di fiducia. Poco equo sarebbe rinviare queste transazioni perchè condurrebbe all'arresto dei procedimenti giudiziari in corso. Discutere le transazioni non è cosa che si possa fare in Consiglio. Dimostra la necessità del riordinamento dell'ufficio VI e quindi si dichiara favorevole al progetto della Giunta.

Santucci Sembra anche a lui che possa essere utile di separare la prima parte della proposta dalle altre.

La proposta comprende l'esame di troppe questioni gravi perchè possono essere discusse dal Consiglio senza matura preparazione. Propone la nomina di una Commissione, non sentendosi l'animo di risolvere così grave problema con una discussione affrettata. Insiste nella sua proposta prima di entrare nel merito del problema per non pregiudicare la cosa in alcuna maniera.

Trompeo Si è fatta, dice, una questione di procedura: ma egli è di parere affatto contrario. Egli crede che si debba invece affrontare la discussione della proposta e rende omaggio all'assessore San Martino che si è preoccupato di ricondurre la pace nel personale insegnante. Rileva la competenza della Commissione e il maturo studio da essa fatta su tutte le questioni. Sostiene che tutte le questioni hanno un nesso indissolubile.

Non esclude che si possa proporre qualche emendamento, ma è d'avviso che si debba votare senz'altro la transazione.

Salimei Nota che un turbamento profondo si è verificato da molti anni nelle nostre scuole e crede quindi che l'interesse della scuola sia superiore alla preoccupazione per gli oneri che andremo ad assumere. E' una questione d'ordine affatto morale.

Tommassini Osserva che ci troviamo di fronte ad una questione di grande rilievo. Sarebbe stato desiderabile che tale argomento fosse stato presentato più serenamente. Non trova giustificato il metodo seguito di coinvolgere più problemi affatto diversi in una proposta sola.

Jacoucci. Nessuno più di lui desidera la pace col corpo insegnante e che si evitino liti in famiglia. Però non è men vero che noi non possiamo prescindere dagl'interessi dell'Ammin. e dei contribuenti. La Commissione evidentemente avrà lungamente studiato nel termine di sei mesi le varie questioni: non gli pare però che la Giunta abbia avuto il tempo di maturare lungamente la proposta se le fu consegnata dalla Commissione il 26 giugno e fu distribuita al Consiglio il 30 giugno. Ciò vuol dire che la Giunta si è rimessa al giudizio della Commissione. Si consenta dunque almeno che il Consiglio abbia il modo di studiare così grave argomento.

Accetta quindi la Commissione coll'incarico di riferire in breve tempo. Certe questioni in Consiglio non si possono discutere; bisogna approvarle o respingerle.

Caruso approva la proposta della Giunta perchè può ricondurre la tranquillità nelle nostre scuole.

San Martino riassume i criteri generali che hanno consigliato la proposta. Crede che il Consiglio riconoscerà unanimemente l'urgenza della proposta e quindi si deciderà ad accoglierla o respingerla. Scopo del provvedimento è quello di ricondurre anzitutto nella scuola la calma che oggi manca, e per raggiungere questo intento prima di pensare al futuro bisogna guardare al passato. Questa liquidazione del passato è un elemento assolutamente indispensabile per assicurare la disciplina e mantenere l'ordine. Fa la storia delle trattative e dimostra come la proposta sia stata presentata in tempo utile per dar modo al Consiglio di approfondirla e di studiarla. Dichiara di dividere le osservazioni dei cons. Trompeo, Salimei e Vanni, che ringrazia del loro benevolo appoggio e respinge quindi ogni proposta di rinvio, perchè ingiustificata e dannosa.

Quanto al breve termine avuto dalla Giunta per studiare la cosa, assicura che la Commissione tenne sempre l'Amministrazione al corrente dei suoi lavori.

Conclude per domandare la discussione immediata della proposta.

Santucci. Dice che la proposta della Giunta presentata come una cosa inscindibile costituisce una grave coercizione morale pel Consiglio, perchè lo mette in condizione o di correre il rischio di turbare sempre più la tranquillità della scuola o di dover dimenticare gli interessi dei contribuenti.

Insiste per nuovi studi.

De Cupis. Si associa alle considerazioni del collega Santucci rilevando come il Consiglio non possa deliberare sotto la pressione della minaccia di possibili turbamenti nel corpo insegnante.

Baccelli. Vota per la Giunta. Sostiene che le transazioni sono connesse con la terza parte della proposta e respinge ogni ordine del giorno sospensivo.

San Martino. Replica sostenendo l'opportunità di una immediata votazione.

Ceccarelli. Chiede se la Giunta faccia questione di fiducia.

Cruciani-Alibrandi. La Giunta si riserva di deliberare.

Si pone ai voti un ordine del giorno Santucci, Tommasini per la nomina della Commissione sul quale è chiesto l'appello nominale.

Risposero **sì**:

Acciaresi, Buttarelli, Carpegna, Cecchini, Decupis, Liberali, Pacelli F., Perazzi, Piperno, Santucci, Serafini e Tommasini.

Risposero **no**:

Apolloni, Baccelli, Ballori, Benucci, Berti, Bugarini, Cagiati, Cagli, Caretti, Caruso, Casciani, Ceccarelli, Ceselli, Cruciani-Alibrandi, Di San Martino, Facelli, Ferrari, Fortunati, Galassi, Galli, Galluppi, Gennari, Giordano-Apostoli, Giovenale, Giuliani, Grandi, Monami, Pacelli E., Persichetti, Postempski, Salimei, Salvati, Santini, Scialoja, Staderini, Tenerani, Torlonia A., Tranzi, Trompeo, Nanni e Villa.

Si astengono:

Jacoucci e Salustri-Galli.

L'ordine del giorno è respinto. Si approva invece un ordine del giorno Vanni, Caretti, Salimei per la discussione immediata della proposta.

Stante l'ora tarda però la prosecuzione della discussione è rinviata ad altra seduta.

E' mezzanotte.

Erano presenti:

Acciaresi, Apolloni, Baccelli, Ballori, Benucci, Berti, Bugarini, Buttarelli, Cagiati, Cagli, Caretti, Carpegna, Caruso, Casciani, Castellani, Ceccarelli, Ceselli, Cruciani-Alibrandi, De Cupis, Di San Martino, Facelli, Ferrari, Fortunati, Galassi, Galli, Galluppi, Gennari, Giordano-Apostoli, Giovenale, Giuliani, Grandi, Jacoucci, Liberali, Monami, Pacelli E., Pacelli F., Perazzi, Persichetti, Piperno, Postempski, Salimei, Salustri, Salvati, Santini, Santucci, Scialoja, Serafini, Staderini, Tenerani, Tommasini, Torlonia A., Tranzi, Trompeo, Vanni, Villa.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità ricevette in private udienze S. E. il cardinale Angelo Di Pietro Pro Datario, S. E. il conte Szécsen de Temerin Ambasciatore d'Austria presso la S. Sede che gli presentò il nuovo consigliere d'ambasciata conte Massimiliano Hadik, monsignore Giuseppe Guthier, prelato referendario della Segnatura papale di giustizia ed il R. P. Francesco Federico Limetorm, Proc. Gen. della congregazione dei sacerdoti della S. Croce.

Pei deficienti e derelitti — Come è noto il Consiglio comunale ha deliberato la vendita dell'ex Convento di S. Pancrazio.

Il Comune aveva già destinato detto stabile a casa di contumacia, ma dovette poi riconoscere che, e per la sua ubicazione e per la disposizione dei locali, di cui si compone, non era adatta a questo scopo speciale, tanto che stabilì in massima di procedere all'alienazione di essa e dell'altro fabbricato di proprietà comunale a S. Sabina, inscrivendo in bilancio una somma complessiva a calcolo di L. 400.000 da servire per la costruzione, in diversa località, di una casa di contumacia e di un ospedale per malattie infettive.

Lo stato generale del fabbricato (del valore di L. 50,000) è mediocre: manca la fognatura; e tutto l'insieme avrebbe bisogno d'importanti restauri per i quali occorrerebbe una considerevole spesa.

E' poi attualmente occupato da famiglie che, vi furono provvisoriamente ricoverate in occasione di alcuni sfratti eseguiti per rendere, di urgenza, liberi alcuni fabbricati che si dovevano restaurare e consolidare o che si dovevano demolire per la esecuzione di lavori pubblici le quali pur troppo non intendono di essere collocate altrove.

Essendosi ora chiesto dal sacerdote Luigi Guanella, il quale coadiuvato da un patronato di nobili signore e di egregi cittadini, ha fondato altrove istituti per deficienti e derelitti, di acquistare dello stabile per istituire un istituto anche in Roma per il ricovero di quegl'infelici che per le loro condizioni fisiche e mentali non vengono accettati da altri istituti, il Consiglio ha creduto utile di accogliere la proposta.

Durante le trattative il sacerdote Guanella ha accettato di elevare a lire 38,000 il prezzo di lire 30,000 che aveva offerto, ed ha accettato altresì di assumere l'obbligo di corrispondere al Comune la differenza in L. 12,000 tra la detta somma ed il prezzo reale dello stabile in L. 50,000, qualora per qualsivoglia motivo lo stabile stesso cessasse di essere adibito per lo speciale scopo di beneficenza, pel quale è stato richiesto, e cioè di ricovero per deficienti e derelitti.

Festa al Ricreatorio « Prospero Colonna » — Com'era stato annunziato, ieri alle ore 17 1/2, nella palestra Umberto I al viale Manzoni, innanzi al pubblico ed alle autorità, questo Ricreatorio festeggiò la chiusura dell'anno scolastico con un bel saggio di ginnastica, preparato e diretto dal bravo furiere maggiore Pellecano Nicola.

Il cav. prof. Giulio Graziani, che da tanti anni dirige questo Ricreatorio, salutò con belle parole le autorità intervenute alla festa.

Gli rispose l'on. Mantica, presidente del Ricreatorio, con un discorso pieno d'affetto per i ragazzi e di cortesia per gl'insegnanti.

I vari esercizi furono assai bene eseguiti da quei piccoli alunni, che seppero meritare gli applausi del pubblico.

L'on. Mantica e le autorità si rallegrarono col prof. Graziani, col cav. Stoppoloni, vice-direttore e col Pellecano, che spendono l'opera loro a vantaggio dei figli del popolo.

La festa fu rallegrata dalla fanfara del Ricreatorio, diretta dal m. Aldo Chierici.

Il dott. Beiaso donò a tutti gli alunni il suo opuscolo illustrato: *Il padre della nostra Regina*; il sig. A. Donati donò le sue squisite paste e il cav. Staderini inviò i suoi graziosi e comodi bicchieri di carta impermeabile, che servirono assai bene a mescere il vino per quei ragazzi.

A rappresentare il ministro della P. I. intervenne il cav. prof. avv. Peverelli, capo divisione al Ministero.

Sono anche intervenute varie rappresentanze di Ricreatori popolari.

Pel monumento a Luigi Pianciani. — Con deliberazione del gennaio 1895, il Consiglio Comunale dispose che il Comune di Roma concorresse nella spesa per un monumento a Luigi Pianciani in Spoleto con la somma di L. 1000, da corrispondersi ad opera compiuta e semprechè il monumento stesso fosse per importare una spesa complessiva dalle 12 alle 15 mila lire.

Il Comitato promotore del monumento domanda ora al Comune che mantenendo puramente e semplicemente l'offerta del contributo in L. 1000, sciolga il vincolo che la spesa totale debba assolutamente raggiungere un importo dalle 12 alle mila lire, assicurando il Comitato stesso che il monumento, sebbene modesto, è riuscito degno della memoria di Luigi Pianciani.

La cosa è stata sottoposta al Consiglio.

Insegnanti medi — Nella sede della Sezione romana della Federazione nazionale insegnanti secondari, si riunirono gl'incaricati e i comandati

Intervenne, vivamente applaudito, l'on. Mantica.

Udita la relazione del Comitato di agitazione, che rese conto della sua opera, esprimendo la fiducia che la maggior parte dei desiderii degli incaricati fuori ruolo e dei comandati, siano accolti dalla Commissione pel regolamento, fu approvato il seguente ordine del giorno:

« Gl'incaricati fuori ruolo ed i comandati di Roma, convocati in assemblea generale, udita la relazione sull'opera spiegata dal Comitato di agitazione, eletto nella seduta precedente.

« fanno voti che il Ministro della P. Istruzione renda di pubblica ragione le parti del regolamento che saranno, prima di altre, spedite al Consiglio di Stato, di guisa che i maggiori interessati possano esprimere sovra di esse intero il proprio giudizio ».

Gita scolastica ad Anzio-Nettuno — Ieri le alunne delle Scuole comunali, che nel corso dell'anno si distinsero maggiormente per assiduità e buona condotta nelle palestre ginnastiche, furono condotte ad Anzio-Nettuno a spese dell'Amministrazione comunale.

Le accompagnavano le insegnanti signore Luini Lidia e Barchiesi Ida, sotto la direzione del prof. conte Ettore Calori, reggente la direzione di ginnastica.

Il comm. Bruto Amante, deputato di vigilanza delle nostre Scuole, fu anche della comitiva, cui si unì fin da Roma il sig. Donati Gaetano, ragioniere all'Ufficio II, che, insieme al sig. Feoli Fortunato, contribuì grandemente alla riuscita della gita.

Dopo una breve visita ad Anzio la carovana minuscola andò a piedi a Nettuno, dove fu ricevuta dal sindaco cav. uff. Combi, che presentò anche il banchetto, squisitamente servito dal sig. Ottolini, proprietario della trattoria « Il Padiglione ».

Durante il desinare regnò la più schietta allegria tra tutte quelle frugole alle quali il comm. Bruto Amante prodigò paterne, affettuose attenzioni e per le quali disse gentili parole che, nell'opportuno ricordo delle principessine sabaude, trovarono grande efficacia e scesero nell'animo delle bimbe che lo applaudirono calorosamente.

Nel pomeriggio il cav. Combi offrì un sontuoso rinfresco e si ebbe il ringraziamento di una bambina che parlò a nome delle compagne.

Alle 18 la vispa carovana era già in treno per il ritorno ed acclamava entusiasticamente il Sindaco che, con gentile pensiero, era andato alla stazione ad accompagnarla.

Alle 20 tutti erano a Roma lieti di aver passata una bella giornata e riconoscenti per la indimenticabile gita dovuta alla iniziativa del professor Calori che la diresse con attività ed intelligenza.

Furono spediti telegrammi a S. M. la Regina Elena e al conte di San Martino, assessore della Pubblica Istruzione.

Ricreatorio « Umberto I ». — Domani sera alle 20.30 nei locali del Ricreatorio, in via Giubbonari, 41, il prof. Giovanni Staderini terrà la settima conferenza sul tema « Le vie di Roma », completando l'illustrazione dell'opere d'arte sorte in Roma nel 1000

I tramvieri dal sindaco. — Alle ore 11 di ieri mattina, una Commissione di tramvieri si è recata dal sindaco, in Campidoglio, per chiedergli d'interporre i suoi buoni uffici presso la Società per ottenere da questa altre concessioni in loro favore. Il sindaco,dopo avere ripetuto quanto già aveva detto la prima volta alla Commissione stessa, ha creduto suo dovere d'interpellare i colleghi della Giunta, che erano adunati per altri affari. Ha quindi partecipato alla Commissione che la Giunta nell'attuale stato di conflitto non credeva d'intervenire.

Il sindaco ha soggiunto che egli personalmente poteva assicurare che l'Amm. comun. manterrà le promesse già fatte circa il contributo alla Cassa di previdenza non appena sarà rientrata la calma.

Al teatrino Pietro Cossa — Il Comizio mattutino del Pietro Cossa continuò secondo il solito. Adesioni e chiacchiere, saluti ed auguri! Grida contro il Municipio, contro le guardie municipali e qualche invocazione allo sciopero generale.

Il tramviere Pesci assicurò la classe che si era giunti all'ultimo giorno dello sciopero e raccomandò la calma e la dignità. Nè strilli nè canti. Noi non dobbiamo dare appiglio alla polizia. Oggi la Società dovrà provvedere al completo servizio.

E dopo un po' di reclame all'amico *Trilussa* per la sua poesia sul *krumiraggio* e un fervorino di Pagliarini a nome dei vetturini incitanti a persistere nello sciopero (*Cicero pro domo sua*) il Comizio si chiude nell'attesa della grande rappresentazione pomeridiana a p. S. Giovanni.

Il Comizio a piazza S. Giovanni. — Alle ore 17 a piazza S. Giovanni è stato tenuto il comizio indetto dalla Camera del Lavoro.

Si era detto che sarebbero intervenuti tutti i vetturini portando in vettura gli scioperanti, e nella mattinata s'era pure pubblicato un manifesto rosso in cui la Lega dei vetturini invitava i medesimi a trovarsi al Comizio, al quale avrebbe parlato l'on. Ferri.

Ma i vetturini di Roma, che sono gente più pratica dei tramvieri, nonostante la lusinga di un discorso di Ferri, hanno creduto bene di non perdere le migliori ore della passeggiata e d'altra parte l'on. Ferri ha telegrafato da Civitavecchia, dove ha la famiglia, ai bagni, che era impedito.

Siccome tutte le Leghe aderenti alla Camera di lavoro avevano eccitato gli operai a lasciare il lavoro per intervenire al comizio-protesta, così la piazza di San Giovanni era abbastanza affollata, con grande prevalenza di garzoncelli, molti ragazzi, benchè non invitati.

Parlarono Sabatini, Verzi, i quali fecero la storia dell'agitazione dei tramvieri, spezzando i consueti strali contro la Società e stigmatizzando la amministrazione comunale che ha concesso le guardie per il servizio tramviario.

Anche l'avv. Pagliaro, a nome dei repubblicani portò il saluto ai tramvieri incoraggiandoli alla resistenza.

Dopo altre brevi parole di Valentini, che propose a nome dei macellai, quale estremo mezzo di difesa della classe operaia, lo sciopero generale, chiuse il comizio l'on. Andrea Costa, il quale si scusò di non trovarsi al caso di fare un discorso, perchè reduce da un giro di conferenze nel suo collegio dove si è combattuta una grave lotta per le elezioni provinciali, facendo riuscire un contadino contro un commendatore. Conchiuse che bisogna pensare all'avvenire e conquistare il Campidoglio!

Infine fu votato un lungo ordine del giorno, invitante il Comune di Roma ad intervenire nella vertenza conservando però la più assoluta neutralità.

Dopo approvato l'ordine del giorno stesso il Comizio fu dichiarato chiuso e una colonna di circa 2000 individui, nella massima parte ragazzaglia, si diresse verso il centro della città.

Dinanzi al Palazzo Brancaccio la folla cominciò ad emettere urli e la forza pubblica tentando di sbarrare gli sbocchi delle vie suonò gli squilli più volte.

Nel tafferuglio venne ferita di coltello la guardia di P. S. Martigliani Alessandro.

Non si tratta però di cosa grave.

Sulla via Merulana, all'imbocco di via Lanza, la truppa sbarrò il passo. Ciò diè luogo ad un breve tafferuglio, subito represso. Altrettanto avvenne in piazza S. Maria Maggiore e in piazza dell'Esquilino, ma i carabinieri e le guardie fecero una piccola razzia di ragazzaglia e la cavalleria disperse i dimostranti, senza conseguenze.

All'imbocco di via Depretis si tentò un altro tafferuglio a base d'insulti agli agenti, che ne arrestarono sette e così finì la *caguara*.

Gli arrestati sono: Romani Attilio di anni 51, carrozziere; Marazzi Duilio di anni 18, stagnaro; Galloni Romolo di anni 33, scalpellino; Onesti Leone di anni 18, muratore; Rossi Silvio, di anni 26, stuccatore; Gabriotti Luigi di anni 29, pittore ed uno sconosciuto che rifiutatosi a dare le proprie generalità disse chiamarsi *Italia*, mentre distribuiva pugni alla guardia Lillo Francesco che lo interrogava.

Il Lillo riportò contusione giudicata guaribile in 10 giorni.

L'autorità di P. S. crede che il Galloni sia il feritore della guardia scelta Alessandro Martigliani.

Ma un gruppo di dimostranti si diresse per via Nazionale con l'intento di giungere in piazza Venezia.

Allo sbocco di Magnanapoli furono affrontati dai delegati Faria, Cucco e Gavazzi, dal capitano Brunero dei RR. CC. e dal tenente Vacchino, e dopo uno squillo si disperse mentre una compagnia di granatieri dalla vicina caserma di Santa Caterina giunse a chiudere tutti gli sbocchi.

I tramvieri suburbani — Ieri mattina, alle 7, cinquanta tramvieri si sono recati allo stabilimento dei trams dei castelli ed una loro Commissione si è presentata, in assenza del Direttore, al Capo-deposito, per chiedere la sospensione del servizio tramviario per le ore 15, per dar modo ai tramvieri di quella linea di prender parte al Comizio in piazza S. Giovanni.

Il Capo-deposito, per evitare gravi conseguenze aderì a tale richiesta anche perchè quei 50 scioperanti, armati di bastone, avevano mostrato l'intenzione di impedire l'uscita delle vetture, ove non fossero riusciti nel loro intento.

Purtroppo anche la Società dei Castelli non può dirsi felice nei suoi arruolamenti.

I vetturini — Come dicemmo, il presid. della Lega dei vetturini, signor Bastoni, fece riempire Roma di manifesti multicolori con un *ukase* nel quale si intimava: **Tutti** *i compagni vetturini* **dovranno** *alle ore 15 smettere il lavoro e recarsi colle loro vetture al Comizio*, ecc. ecc.

Mai *ukase* czaresco ha ottenuto fiasco più completo.

I compagni vetturini sono rimasti tutti a cassetta al loro posti ed hanno continuato tranquillamente il servizio malgrado i *bastoni* che si volevano loro porre fra le ruote, ribellandosi a coloro che tentavano sobillarli.

Il sig. Bastoni, come si è visto, ha fatto una eccellente figura. Dicono che abbia rassegnato le dimissioni!

A questo proposito mette il conto di rilevare due incidentini di cronaca: verso le 15, in piazza S. Carlo uno dei soliti si avvicinò ad un vetturino per incitarlo a lasciare il servizio e andare al Comizio. A un certo punto i due vennero a parole e dall'alto della cassetta il vetturino ne disse di crude e di cotte al sobillatore, rifiutandosi di muoversi fra le più vive approvazioni dei passanti. Simili scenette si sono verificate in più luoghi a dimostrazione della spontaneità della manifestazione. Verso le 16,30, nei pressi del Collegio Americano in via dell'Umiltà, era fermo il vetturino Giovanni Migliori, che aveva accompagnato ed attendeva il ritorno di un forestiere.

Si avvicinarono a lui due individui, i quali gli imposero di andare a staccare per rendersi solidale con gli scioperanti.

Alla risposta negativa del Migliori uno dei due, rimasto sconosciuto perchè datosi alla fuga, gli dette un pugno.

Sopraggiunti due agenti, trassero in arresto l'altro rimasto ad inveire contro il vetturino. E' un tal Giulio Stefanoni, il quale dalla questura centrale fu mandato alle carceri.

La « Romanina ». Durante il Comizio l'Associazione di P. A. « La Romanina » ha eseguito il trasporto di Gabrielli Augusto, preso da convulsioni epilettiche e trasportato a Sant'Antonio, guarible in 10 giorni, ed ha apprestato le prime cure di assistenza alla guardia di P. S. Rossi Taneti, ferita con sasso all'orecchio destro, guaribile in 5 giorni.

I trasporti furono eseguiti dal caporal maggiore Monti e dai militi Di Marco, Del Carpio Filippo, Donati Gino.

Nuptialia. — Domenica 8 corrente, dopo il matrimonio civile, nella chiesa del Sudario dal cav. prof. Bianchi, cappellano di S. M. il Re, vennero uniti in matrimonio il cav. avv. Luigi de Blasio e la signorina Matilde Lüche: testimoni per lo sposo l'on. prof. Ernesto Salvia e march. Pietro Afan de Rivera, per la sposa l'on. avv. comm. Giovanni Camera, prof. Sante de Sanctis e il cav. Enrico di Feulzio. Dopo una splendida colazione al Valiani, alla stazione, gli sposi partirono per Napoli. Augurii e felicitazioni.

Un'Esposizione scolastica. — Ieri alla R. S. Tecnica femminile (sezione Cimarra), valorosamente diretta dall'egregia signora Luisa Astolfi, si è chiusa l'annuale Esposizione dei saggi eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico, nelle varie discipline: insieme ai lavori femminili, in cui la genialità va accoppiata alla praticità, furono presentati anche saggi di italiano, di francese, schizzi geografici, saggi di disegno e di calligrafia, esercizi di computisteria: il tutto fu esposto con buon gusto ed eleganza, destando nelle famiglie delle alunne soddisfazione per il progresso delle loro bambine e nei superiori sincero compiacimento per l'ottima riuscita della scuola che conta appena un anno di vita.

Congratulazioni ed augurii alla valorosa Direttrice signora Luisa Astolfi, che con tanto zelo, intelligenza ed affetto diresse la scuola e a tutte le insegnanti, che con amore e diligenza coadiuvarono al buon andamento didattico e disciplinare di questo Istituto.

In Arcadia. — Nello storico Bosco Parrasio che l'Accademia dell'Arcadia possiede da varii secoli, quale ritrovo estivo delle sue tornate letterarie, si è tenuta l'annuale festa in onore degli Apostoli SS. Pietro e Paolo.

Il concorso del pubblico è stato rilevante.

Pronunciò un discorso il colto e simpatico P. Arsenio Pellegrini, Abate di Grottaferrata meritando molti applausi.

Seguì la recitazione di belle poesie fatta dalle sorelle baronessina D. Klitche de la Grange e Beatrice dei marchesi Guglielmi delle Rocchette, E. Corty-Mattioli, e dai professori Vignas, Fornari e P. Ferrini.

Fu eseguita anche della musica sotto la direzione del cav. Andrea Pascucci.

Le maggiori accoglienze ebbero i pezzi suonati all'arpa dal prof. Leo Zelenka-Lerando.

Fra gli intervenuti notammo i monsignori Stael, Revelli, Di Carlo, Bertocci, D'Ormea, Kujunian, Canori, ecc., il duca Massimo, il marchese Lezzani, il comm. Canevelli, il conte Franceschi, e le signore marchesa Guglielmi, prof.a Clelia Bertini-Attilj, Condariotis, contessa Franceschi, Adelmann, ecc.

Due premiazioni. — Nella chiesa di S. Andrea a Montecavallo, presenziando il card. Cassetta, ha avuto luogo la premiazione degli alunni dell'Adunanza di S. Stanislao.

Furono conferiti moltissimi premi in medaglie e il trattenimento fu intramezzato da scelta musica e da alcune poesie.

— Presenziata da Mons. Costantini e dalle Sorelle del Papa, ieri ebbe luogo la premiazione delle alunne della Scuola convitto delle Maestre Pie Filippini a S. Maria de' Giunasi.

Il programma musicale, diretto dalla maestra Adele Mannesi, fu applaudito e in ispecie l'inno al Papa, una sua indovinata composizione.

Ammirati anche i lavori donneschi esposti nelle sale dell'Istituto.

Banchettissimo dei giornalisti — Stasera, alle 22, avrà luogo il banchettissimo dei giornalisti nel Ristorante Valiani.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino a questa sera alle 20, presso il Sindacato dei corrispondenti.

E' inutile dire che la riunione riuscirà piacevolissima, come negli anni passati, e le vivande saranno condite anche dalla più chiassosa allegria.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-27 — Ammin. 12-24

Ancora gelati che avvelenano. — Continuano ad andare negli ospedali persone che si sono avvelenate coi gelati.

Al Policlinico la domestica Filomena Mercuri di a. 19 ab. in via Messina 14, Gardini Tarquinio di a. 3 e la sorella Concetta di mesi 19 ab. in via Reggio 21, la sarta Gemma Panocci di a. 24 ab. al viale della Regina 169, la calzonara Lavinia Fralleoni di a. 14 ab. in via Brescia 16, Albertina Persica in Coltellacci di a. 50 con le figlie Ada di a. 20, Lina di a. 12 ed Adelina di a. 7 ab. in via Alessandria 174, si sono recati accusando forti dolori e dichiarando di aver mangiato dei gelati nella birreria Peroni in via Ancona, nel caffè Cortese in via Alessandria e nel caffè Gargiulo in via dello Statuto.

— A S. Antonio si presentarono Ulderico Ciotti di a. 8 ed il fratello Armando di a. 16, la stiratrice Clarice Nanni di a. 14 ab. in via Equizia 7, Lucia Padulla di a. 21 ab. in via Pellegrino Rossi 9, Saracini Giuseppe di mesi 18 ab. in via Mecenate 27 nei quali i medici constatarono sintomi di avvelenamento.

Avevano consumato gelati presi nel caffè Gargiulo in via dello Statuto. I sanitari si riservarono il giudizio.

— Alla Consolazione si presentarono Adele Coen di a. 58 con la figlia Lidia Senzzocchio di a. 23 ab. in via dei Fienili che dopo aver preso due gelati nella birreria Peroni fuori porta Pia erano state colte da dolori e vomiti. I sanitari si riservarono il giudizio.

In attesa dell'esame chimico che l'ufficio municipale d'igiene farà sui generi sequestrati l'assessore comm. Persichetti fece da ieri fare delle verifiche in tutte le fabbriche di gelati.

Gelateria Gargiulo — A proposito dei casi di avvelenamento causati da gelati, il sig. Nicola Gargiulo proprietario dell'antica e rinomata gelateria di via Palermo ci scrive per farci sapere che non ha nulla a che vedere con le gelaterie Gargiulo di via Nomentana e via Statuto e che si tratta soltanto di una semplice omonimia.

Ci scrive inoltre che non ha mai fornito i suoi gelati ad alcun caffè od altro esercizio a scopo di rivendita.

Noi pubblichiamo ben volentieri questa dichiarazione fornitaci dal Sor Nicola, il quale ci diceva che può mostrare a chiunque un volume di certificati ripetutamente rilasciategli dell'Ufficio municipale d'Igiene, comprovanti la cura con cui egli fabbrica i suoi gelati e la bontà assoluta delle sostanze che adopera.

E' morta ieri mattina all'ospedale di S. Giacomo Estella Colairà la quale stava all'Albergo della Minerva sotto il falso nome di Lea Conti, e la sera del 24 aprile scorso al Corso Umberto I si era esplosa un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Un soldato caduto dalla finestra. — L'altra notte, all'una, due soldati di cavalleria che rientravano nella caserma del Macao, videro a terra nel piazzale su cui danno le finestre dell'infermeria, un uomo completamente nudo, che non dava segni di vita.

Ne informarono l'ufficiale di picchetto ed il medico del reggimento, il quale non potè che constatarne la morte per frattura della base del cranio.

Fu identificato per il soldato Francesco Milano del 23° cavalleggieri « Umberto I, » di a. 22, da Bari.

Una rigorosa inchiesta subito fatta assodò che l'infelice erasi alzato dal letto assonnato e che invece d'imboccare la porta era entrato nella finestra dell'infermeria, al 2° piano dello stabile da dove era caduto.

Furti — Ignoti ladri, ieri sera alle 19, entrarono mediante chiavi false nell'abitazione di Luigi Meslini, portiere in via Leopardi 12 e da un cassetto rubarono 307 lire, in carta un pezzo da 100 lire in oro, una catena d'oro del valore di 35 lire ed un paio d'orecchini del valore di 40 lire.

Il Merlini rincasando si avvide del furto, che denunziò al Commissariato dell'Esquilino.

Un breviario per un portafoglio — Ieri mentre il sacerdote don Giuseppe Rocchi di anni 50 si era fermato vicino al Caffè Chiara in piazza dell'Esedra, un abile ladro con un rasoio gli tagliò la tasca dell'abito talare.

Nella tasca — delusione del ladro — non c'era che il breviario.

Il Rocchi inseguì il ladro che si era dato alla fuga senza però poterlo rintracciare.

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Stasera *Alba sanguigna*, quattro atti di V. Vercelloni, nuovissima. Seguirà la commedia in un atto: *Inconvenienti del divorzio.*

Quirino. — Ieri sera *Il medico delle signore* è stato eseguito davanti ad uno scelto uditorio ed ha meritato molti applausi per la lodevole esecuzione.

Oggi *Romanticismo* di Rovetta.

Manzoni. — Stasera replica definitiva della grandiosa féerie *Le Cinque parti del mondo.* Le trovate di Aniello Balzano, nella graziosissima parte di *Libario*, sono esilarantissime ed il pubblico ogni sera lo applaude, perchè nel suo ruolo di *Maschera* è perfetto.

Domani, per spettacolo d'onore di Armando Balzano, che tanto bene sostiene la maschera di *Picchio*, la Compagnia rappresenta *La Cenerentola.*

Eden — Con artistico crescendo, Maldacea cura il suo costante successo: ieri sera *Donna Agnese*, il *Guardio* dello *Scioglimento*, *L'imbriaco*, *O' presidente*, *O' paglietta* furono le macchiette classiche rievocate e applaudite. Krueger, col suo originalissimo numero, la Castillo con la *scie* di *zim zim pan pan*, cantata in francese e tutti gli altri artisti completano questo ottimo insieme.

Giardino Margherita — La graziosa Ester Bijou, la canzonettista che in breve tempo ha saputo assurgere a *stella* è ritornata con gran piacere del pubblico che la salutò con un applauso lunghissimo. Ottimi pure i Chimenti, duettisti. Prossimo il debutto del Bau Malaga, originalissimi tamburellisti spagnuoli.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Adriano. — " Alba sanguigna " e " Inconvenienti del divorzio, " ore 21.
Quirino. — " Romanticismo, " ore 21.
Manzoni — " Le cinque parti del mondo " ore 21.
Eden — Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.30.
Giardino Margherita — Spettacolo di varietà, 21,30.
Morteo — Spettacolo vario, ore 21,30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 6-66-67 — " Viaggio ad una stella » per la prima volta — « Cascate del Reno » — " Organetto misterioso " (comica).
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (palazzo Altieri — Fuga avventurosa di un banchiere — La prima bandiera dei vigili romani — Gita in mare al chiaro di luna — Scena comica.
Lux et Umbra — Corsa automobilistica la Sarthe. — Pesca del tonno — Inaugurazione case operaie — Scena comica.

Ultime Notizie

Le LL. MM. a Racconigi.

Le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il principe Umberto e le principessine Jolanda e Mafalda, sono giunte alle 8 ed ossequiate alla stazione dall'on. Ciartoso, da tutte le autorità cittadine, dal Prefetto e dal Sotto-prefetto.

I Sovrani, accompagnati dalle loro Case civile e militare, dopo essersi intrattenuti nel salone reale della stazione coi presenti, hanno proseguito per il Castello in vetture scoperte, vivamente acclamati dalla popolazione assiepata lungo i viali, malgrado il tempo minaccioso.

Il Senato di ieri.

Approvò otto disegni di legge già approvati dalla Camera, fra i quali i provvedimenti per l'esercizio delle Ferrovie di Stato.

Di comune accordo fra il Presidente del Consiglio e l'Ufficio Centrale, la discussione del disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali fu rimandata a novembre.

Oggi seduta a ore 15.

Commissioni del Senato.

Il Presidente, a preghiera dei ministri dei lav. pubbl. e della marina, ha chiamato a far parte della Commissione speciale pel riscatto dalle Meridionali i senatori Borgatta, Cavalli, Guala, Lanzara, Melodia, Mezzanotte e Leone Pelloux.

Per la Commissione unica che deve riferire sui progetti per la marina militare, ha nominato i senatori Bacci, Biscaretti, Carafa d'Andria, Conti, Frigerio, Pucci e Roux.

Presidenza del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio ha ieri ricevuto in privata udienza il presidente del Senato, sen. Canonico, il ministro plenipotenziario di Svizzera, sig. Pioda, i senatori conte Pier Desiderio Pasolini e Cucchi, i deputati on. Lacava, Florena, Grassi-Voces, Veneziale, Patrizi, Abozzi, Bonsinto, Maicanzi, Testasecca, Scano, Castoldi, Faelli, Spallanzani e Cirmeni e la vedova del compianto generale Menotti Garibaldi.

Nuove vittorie costituzionali.

Genova. 9. — I risultati finora conosciuti delle elezioni di ieri danno in prevalenza la lista della Lega nazionale e dell'Unione generale coalizzate. I candidati popolari rimasero in grande minoranza.

Ventimiglia, 9. — Nelle elezioni di ieri la lista costituzionale riportò vittoria completa su quella dei partiti popolari coalizzati.

Loreto, 9. — Anche qui i candidati dei partiti popolari sono rimasti soccombenti.

La lista dei partiti costituzionali uscì al completo vincitrice dalle urne.

Vicenza, 9. — Nelle elezioni di ieri la lista costituzionale ha riportato la maggioranza dei voti. Il primo eletto ebbe 1574 voti; il primo della minoranza 1152. Votò il 70 0|0 degli elettori.

Mantova, 8 — Nella lotta elettorale oggi seguita per la nomina di 17 consiglieri comunali su 40, la lista liberale-moderata è trionfata con 12 nomi su 14 e di quella a sostegno dell'attuale amministrazione radico-repubblicana sono riusciti solo 5 nomi. I socialisti che vollero affermarsi con una lista propria non sono riusciti ad entrare nemmeno nella minoranza.

Questa vittoria dei moderati dopo sei anni dacchè radicali, repubblicani e socialisti erano riusciti a conquistare tutte le pubbliche cariche e vivamente commentata.

L'esito delle elezioni odierne preludia forse allo scioglimento del Consiglio Comunale.

I Consorzi per la conversione.

Come l'on. Ministro del Tesoro ha dichiarato alla Camera, il Governo, ad eventuale presidio della operazione di conversione, ormai stupendamente riuscita, aveva promesso la costituzione di due potenti Consorzi, l'uno estero presieduto dalla Casa Fr.lli Rothschild, l'altro italiano presieduto dalla Banca d'Italia.

I negoziati relativi alla costituzione del Consorzio estero furono affidati dal Governo al Direttore Generale della Banca d'Italia, che concluse a Parigi con la Casa Rothschild, e quindi coi gruppi francese e inglese, e anche col gruppo tedesco, ivi rappresentato espressamente dal dottor Paolo Schwabach, della Casa Bleichröder di Berlino.

Il Consorzio italiano, al quale si aggregarono alcuni Istituti austriaci, belgi e svizzeri, rappresentati dalla « Banca Commerciale Italiana » e dal « Credito Italiano », si è formato sotto la direzione della Banca d'Italia, col concorso del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia — i tre Istituti di emissione considerandosi di pieno accordo come un blocco bancario nell'interesse della circolazione nazionale — comprendendo oltre a siffatti Istituti: la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, l'Opera Pia di S. Paolo di Torino, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, la Società Bancaria Italiana, Il Banco di Roma, la Banca Popolare di Milano, la Banca Lombarda di depositi e conti correnti, la Banca Veneta di depositi e conti correnti, la Cassa Generale di Genova, la Società di Assicurazioni Diverse di Napoli e infine parecchie istituzioni bancarie, per lo più di credito popolare, che, a suo tempo, hanno contribuito gratuitamente alla formazione del Sindacato di garanzia per il Prestito a premi in favore della « Cassa Nazionale di Previdenza ».

I delegati della Banca Commerciale e quelli del Credito Italiano, a parità di condizioni, hanno prestata la loro cooperazione efficace nel periodo di preparazione all'esecuzione della grande operazione.

All'estero le domande di rimborso furono ricevute dai Corrispondenti del Tesoro incaricati del pagamento delle cedole dei Consolidati ora convertiti: all'interno dalle Sedi, dalle Succursali ed Agenzie della Banca d'Italia, quale Tesoriera dello Stato.

Ferrovie dello Stato - Proventi del traffico.

36ª decade: 21 al 30 giug. 1906:	L.	9.008.040.00
Id. id 1905	»	8.009.256.15
In più 1906	L.	998.783.83
Dal 1 lugl. 1905 al 30 giug. 1906	L.	337.942.830.00
Id. 1 lugl. 1904 al 30 giug. 1905	L.	306.921.766.33
In più nell'esercizio 1905-906	L.	31,021,063,67

Il provento per chilometro nell'esercizio 1905-1906 fu di L. 31,782,45: quello del precedente esercizio 1904-905 fu di L. 28,892,19: ossia un aumento nel prodotto chilometrico di L. 2890,26.

Pel riscatto delle Meridionali.

(Servizio speciale del " Popolo Romano ")

Firenze. 9. — Questa mattina si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Società delle ferrovie Meridionali.

Il dir. gen. comm. Borgnini ha riferito circa le ultime trattative col Governo, dando ragione della Convenzione supplementare.

Il Consiglio unanime ha pienamente approvata la Convenzione, facendo plauso all'opera del commendatore Borgnini.

La deliberazione del Consiglio è stata telegrafata al Presidente del Consiglio e al Ministro dei Lavori Pubblici.

Elezioni politiche.

Collegio di Campobasso, 9. — E' stato proclamato eletto deputato Cannaviva Vittorino con 1423 voti.

Ministero Interno.

Per la ferrovia silana.

Il Prefetto di Cosenza informa che la popolazione del Comune di S. Giovanni in Fiore, impressionata del ritardo alla concessione della ferrovia silana alla Società industriale omonima, ha fatta una dimostrazione di protesta votando un ordine del giorno, col quale mentre si chiede la pronta soluzione della questione, s'invoca dal Governo una parola assicuratrice.

Cons. Superiore di sanità.

Il Cons. Sup. di Sanità, ha tenuto ieri nel pomeriggio seduta a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli.

Le elezioni provinciali a Bologna

Colle elezioni provinciali di domenica scorsa nelle quali risultarono eletti due costituzionali a Loiano e due socialisti ad Imola, il Cons. provinciale di Bologna risulta formato nel suo complesso di 36 liberali costituzionali, 1 clericale, 3 radicali e 10 socialisti.

Ministero Esteri.

La missione italiana al Marocco.

(S) **Tangeri.** 9 — La Missione italiana con a capo il Ministro d'Italia, comm. Malmusi, è giunta, di ritorno da Fez.

Ministero Finanze.

Nel personale delle Intendenze

Nel personale delle Intendenze sono stati fatti i seguenti movimenti:

Racagni, Benacchio, Bonello, Ambrosini, Del Guerra, Balestrini, Celentani e Dias, intendenti di finanza di 2ª cl., promossi alla 1ª.

Rendina, Loydsola, D'Alessandro, Giamberti, Chierici, Monteforte, Marcato, Rossi e Comune, segretari capi di 2ª cl., promossi alla 1ª.

Trotti, Manis, Magliani, Du Marteau, Cesarea, Pola, Basile, Bonanni, Catte, Panero e De Dominicis, seg. di 1ª cl., nominati segr. capi.

Undici segretari di 2ª cl. e undici di 3ª sono promossi alle classi superiori.

Otto vice-segr. di 2ª cl. e undici di 3ª sono promossi alle classi superiori.

Furono inoltre nominati 32 vice-segr. di ultima classe.

Trasferimenti di segretari capi

Gonzato da Venezia a Milano - Cinotti da Lecce ad Arezzo - Saccorotti da Caltanissetta a Bergamo - Loy Isola da Trapani a Cagliari - Caffuzzi da Reggio Calabria a Verona - Guida da Girgenti a Reggio Calabria - Toniatti dalla Ispezione compartimentale del Catasto di Venezia alla Intendenza di Venezia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Per gli orfani degli impiegati civili dello Stato.

Ieri il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Schanzer, ricevette una rappresentanza del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, la quale gli ha presentato le congratulazioni e gli omaggi del Consiglio stesso che si onora di averlo a suo Presidente.

L'on. Ministro ha gradito molto la manifestazione ed ha assicurato che non verrà mai meno il suo vivo interessamento per la provvida istituzione.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Assicurazione del bestiame in Sardegna.

L'on. Gorio, il comm. Magaldi e il prof. Moreschi hanno presentato all'on. Cocco-Ortu, ministro di agricoltura, la relazione della Commissione giudicatrice del concorso fra le associazioni di Sardegna che esercitano l'assicurazione mutua del bestiame.

Impedito non potè intervenire l'on. conte Faina, presidente della Commissione.

Quarantuna furono le associazioni concorrenti. I premi conferiti sono: lire 700 alla Società di Osili; lire 500 alla Società di Cossoine e di Nulvi; lire 400 a quella di Thiesi e Semestene; lire 300 alle Società di Badria, Bono e Olzai; lire 200 a quelle di Pozzomaggiore, Borore, Nuoro, Oliena, Dorgali, Nule e Bitti.

Ebbero la medaglia d'argento le Società di Samugheo, Sindia, Siligo e Sedilo, e quella di bronzo le Società di Sennori, Torralba, Cheremule e Bono.

La campagna serica nel Caucaso.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio venne informato dal R. Consolato in Batum (Caucaso) che l'imminente campagna serica si presenta in questa regione sotto lieti auspici e che vi sono fondate speranze di abbondante raccolto di bozzoli.

Ministero Marina.

Il « Fieramosca » è giunto a Rio Janeiro l'8; il « betta 5 » è partito da Livorno e giunto a Piombino l'8; il « rimorchiatore 2 » è partito da Portoferraio, giunto a Porto Agnello l'8 e partito il 9; il « rimorchiatore 22 » è partito da Cagliari e giunto a Bellavista l'8.

Informazioni estere.

Squadra inglese al Giappone.

Londra 9. — Mandano da Tokio al *Daily Telegraph*:

La squadra inglese è giunta a Jokohama. Saranno date feste in suo onore.

L'ammiraglio e gli ufficiali inglesi saranno ricevuti domani in udienza dall'Imperatore.

Nel Sud Africa.

(S) **Durban.** 9. — Le truppe del Natal hanno circondato un gruppo di indigeni e ne hanno uccisi 547. Non vi furono perdite dalla parte degli inglesi.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 9 Luglio 1906

Mercato generalmente debole ad eccezione della Rendita e affari poco animati.

La Rendita 5 0|0 da 102.45 a 102.50 per contanti e da a 102.45 a 102.60 a 102.55 per fine mese.

Rendita 3 1|2 0|0 101.20 fine.

Meridionali 821 a 822 a 817 a 818 - Mittels 478 - Banca d'Italia 1339 1|2 a 1337 - Commerciale 936 - Credito 617 - Banco Roma 112.50 - Marcia 1620-1625 - Gas 1320 - Omnibus 349 - Condotte 448 - Molini 84 - Carburo 1338 a 1335 a 1336 - Concimi 134 a 135 - Montecatini 134 - Kerka 475 - Soda 212 1|2 - Beni 287.50 - Imprese 135 a 134 - Antimonio 473 a 465 - Azoto 478 - Ansaldo 480-476 - Elba 512 - Industrie estrattive 72 - Lloyd Italiano 330 - Petrolio 870.

Cambi: Parigi 99.97 1|2 — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale 10 Luglio. L. 100.00.

Dal 9 a tutto il 15 luglio 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (9) di L. 99.96.

BORSE ITALIANE — 9 Luglio 1906

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	102 55	102 25	102 35	102 52
id. id. fine	— —	102 45	102 50	— —
id. 3 1/2 %	101 70	101 30	101 70	101 25
A. B. d'Italia	1236 —	1335 —	1338 —	— —
Commerc.	936 —	935 —	936 —	— —
Cred. Ital.	616 —	617 50	617 —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	477 50	475 50	477 —	478 —
» Merid.	817 50	816 —	819 —	819 —
Ac. di Terni	2380 —	2390 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	484 50	485 —	— —	— —
Raffinerie	— —	392 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	356 50	—	— —
Meridionali	— —	358 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	513 —	— —	— —
» » 4	— —	507 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 94 3/8	100 —	99 97	100 02 1/2
Berlino id.	122 85	122 93	122 95	122 90
Londra id.	25 14 1/4	25 15	25 15	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 15 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 7 luglio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	101.09 25	100.09 76	102.02 15
4 % netto	102.05 83	100.05 83	101.08 22
3 1/2 netto	101.28 12	99.53 12	101.21 46
3 % lordo	73,13 61	71,93 61	72,49 02

BORSE ESTERE

Parigi, 9, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 02	96 85	96 92
ITALIANA 5 %	102 40	102 50	102 40
turca	96 10	96 20	96 35
spagnuola	95 77	95 65	95 65
russa nuova	63 45	63 45	63 35
portoghese	70 12	— —	70 25
ungherese	— —	94 70	94 25
Egiziano 6 %	— —	106 50	106 55
Banca di Parigi	1523 —	1527 —	1525 —
Banca Ottomana	— —	651 —	650 —
Credito Fondiario	— —	695 —	695 —
Azioni Suez	— —	4545 —	4527 —
Lotti Turchi	— —	146 50	145 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	817 —	822 —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 15	25 15
su Madrid	11 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 9. Calma	7	9
C. austr.	668 25	689 75
R. aust. oro	117 90	117 90
Id. carta	99 65	99 65
Ungh. 4.	94 35	94 55
» 3 1/2 %	84 70	84 70
N.ni oro	19 13	19 13
Lire ital.	95 60	95 60
C. Londra.	24 03 7	24 03 9

Londra, 9 Luglio	9 apertura	9 chiusura
Consol.	87 13/16	87 11/16
Italiana	101 1/2	101 1/2
Turca	95 1/4	95 1/8
Russo 3 %	— —	64 1/8
Spagna	95 —	95 —
Giappon.	90 5/8	90 5/8
Egiziano	104 7/8	104 3/4
Argento	30 —	29 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 228,000 Rit. ss.

Berlino, 9, Ferma	7	9
Ital. cont.	103 50	103 80
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	165 25	— —
» Medit.	92 75	92 75
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	72 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 35	214 45
C. Italia	81 30	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 1|2 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	4 1/2 per 0|0

Dispacci speciali del " Popolo Romano "

Genova, 9, ore 14.50.

Rend. 5 %	102.57	Raffinerie	392.—	Elba	512.—
Id. 3 1/2 %	101.17	Ind. Zucc.	355.—	Savona	478.—
B. d'Italia	1336.—	Eridania	1400.—	Carburo	1335.—
Commerc.	936.—	Zucc. Naz.	265.—	Molini A. I.	324.—
Cred. Ital.	616.—	Id. Indig.	330.—	Semolerie	442.—
Bancaria	326.—	Id. Rom.	99.—	Kerka	476.—
B. Roma	112.—	Lebaudy	280.—	Imprese	134.—
Meridion.	815.—	Terni	2376.—	Armstrong	475.—
Mediterr.	477.—	Metallurg	165.—	Rapid	207.—
Navigazio.	484.—	Ferriere	298.—	Italia	381.—
Vaisacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi, 9 ore 14.8 — Rendita italiana 104.40 — Meridionali 816 — Russo 1906, 88.60 — Turco 96.20 — Banca di Parigi 1525 — Rio 1658 — Saragozza 382 — *Extérieur* 95.65.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

LA TORRE DEL TELEGRAFO

ROMANZO

di ELIA BERTHET

— Ma, padrone, interruppe Vittorino, non sono stato io a manipolare l'affare, voi mi avete comandato...

— Tacerai una buona volta! brontolò Bras-de Singe dando furtivamente un calcio al suo mozzo di Stalla.

Fleuriot fingeva non accorgersi dell'alterco.

— Signor, Michonnet, riprese, non posso comprarvi quest'animale, eppure ne ho il più urgente bisogno. Vi prego dunque d'affittarmelo per quattro o cinque giorni. Trascorso questo tempo io mi obbligo a rendervelo in buono stato, ve ne pagherò il nolo anticipatamente e profumatamente.

E offrì una somma che uguagliava la metà del suo avere; ma Bras-de-Singe fece una smorfia sdegnosa.

— Non affitto i miei cavalli, soggiunse duramente, non ne parliamo più.

In quel frattempo bussarono realmente alla porta della strada e un mormorio di voci, s'innalzò come se un gran numero di persone circondasse la casa.

Bras-de-Sing impallidì; Fleuriot cavò il suo orologio.

— E' la polizia, disse, la mezz'ora è passata.

— Mille milioni di diavoli! gridò il sensale, che dimenticò d'un tratto il suo mestiere, se entrano qui io sono rovinato.! son fritto!!

— Ed io dunque! disse Vittorino con terrore, non sono nemmeno io tanto in regola... e se si prendono premura di scorticarmi...

— Che posso farvi io? soggiunse Fleuriot.

Il chiasso raddoppiò al difuori.

— Aprite! si gridava, aprite in nome della legge!

Bras-de-Singe, non stava più alle mosse.

— Signore, disse in gran fretta a Fleuriot, voi avrete il mio cavallo, lo terrete quanto vorrete, ma ve ne supplico, rimandateli presto o sono rovinato, perduto in tutto e per tutto.

— Rimandateli, signore, disse a sua volta Vittorino che piangeva, e vi fornirò i mezzi per ritrovare il vostro « ponentais » ve lo giuro: ma come potrei dirvelo se mi mettono in prigione?

— Così va bene! disse Fleuriot; allora babbo Michonet, domani, alle tre del mattino, vale a dire fra qualche ora mi sarà condotto all'albergo il vostro cavallo tutto sellato e pronto, e questo ragazzo me lo condurrà, e nello stesso tempo mi darà tutti gli schiarimenti che mi ha promessi e per i quali sarà generosamente ricompensato. E' intesa?

— Sì, sì, alle tre del mattino... il cavallo, la sella, la briglia... Ma rimandateli, ovvero sfonderanno la porta.

— Io vi dirò tutto, aggiuse Vittorino piagnucolando; vuoterò il sacco, ve lo prometto.

— Non cercate d'ingannarmi; io congederò la polizia, ma potrò richiamarla più tardi, se alle tre del mattino, voi non avete soddisfatti con me i vostri impegni, non avrete davvero perduto nulla aspettando... State bene in guardia!!!

Bras-de-Singe e il mozzo di stalla promisero ancora di conformarsi alle istruzioni che avevano ricevute. Allora Fleuriot fece segno a Jacques Rouget, spettatore muto della scena, di seguirlo, e ritornarono preceduti dal taverniere, alla porta esterna della casa.

Era tempo; quelli che bussavano cominciavano ad inquietarsi e si disponevano infatti a sfondare la porta.

Quando l'aprì, Fleuriot scorse non solo i due agenti che già conosceva, ma ancora sei soldati, che avevano chiamato dal posto vicino, e infine il vecchietto dal berretto di seta nera che egli sapeva essere il capo della polizia locale.

Raimondo ed il suo amico uscirono e furono tosto circondati dagli agenti della forza pubblica. Fleuriot s'affrettò di dir loro energicamente:

— Signori, io vi ho chiamati per visitare questa casa; ma sono stato tratto in errore da informazioni false, e la persona che io spio non è più qui... Vi ringrazio pel vostro concorso, ma essendo oramai inutile, vi prego di ritirarvi.

— Io non so, disse un agente contrariato, fino a quando dovremo girare così pel capriccio d'una persona estranea all'amministrazione?

— Va benone così! gridò il vecchietto dal berretto di seta nera autorevolmente, che i soldati ritornino al loro posto, e voi altri segnitate la vostra ronda... Bisogna obbedire al signor Fleuriot... questo è l'ordine.

Tosto la truppa si disperse; e nel mentre i soldati si ritiravano con passo cadenzato, gli agenti sparivano nell'ombra della via. Allora il capo della polizia disse con deferenza a Fleuriot:

— In fede mia! signore, cominciavo a temere per voi, giacchè debbo confessarlo, la casa di Bras-de-Singe, gode d'una reputazione!... Ma non sapete proprio nulla di questo Cransac maledetto, che ci sfugge così?

— Mi è sfuggito ancora, ma non perdo la speranza di raggiungerlo.

— Dove diavolo è nascosto?

— Poco importa adesso: ha lasciato Bordeaux... in quanto a me, sarò alle sue calcagna, lo spero, prima di giorno.

Non potete comunicarci le informazioni che avete raccolte?

Fleuriot lo mise al giorno di quanto sapeva circa i disegni di Cransac.

— Benone, riprese il capo della polizia; « partito a mezzanotte, sopra un cavallo bruno un po' restio, ha preso la via di Montanbau... » Darò questi schiarimenti alla gendarmeria, e sarà spedita una brigata intera in quella direzione... Ebbene, signor Fleuriot, dovreste riposarvi e lasciar fare a noi adesso; voi lo vedete questo indiavolato di Cransac, finora, è stato il più furbo!

— E perciò ho a cuore di vendicarmi.

— Raimondo salutò e si allontanò rapidamente con Jacques Rouget. Questi stupefatto per quanto era successo, disse al suo compagno in modo molto ossequioso:

Continua.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ 10 Luglio 1906 – S. Felicita

Leva il Sole alle ore 4.44 m. - Tramonta alle 7.45 s.

Leva la Luna alle ore 10.51 s. - Tramonta alle 9.17 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 9 Luglio 1906 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	18.2	1/4 coper.	Nizza	—	—
Amburgo	18.4	3/4 coper.	Zurigo	15.0	coperto
Vienna	17.4	3/4 coper.	Costantin.li	24.7	1/4 coper.
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	18.1	3/4 coper.	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	21.4	coperto	calmo	26.0	19.5
Torino	19.6	1/2 coperto	—	24.6	17.2
Milano	21.0	3/4 coperto	—	28.5	17.8
Venezia	21.6	coperto	calmo	27.0	20.0
Bologna	27.0	sereno	—	24.7	18.5
Ravenna	19.9	sereno	—	34.6	16.0
Ancona	25.4	1/2 coperto	legg. mosso	26.0	18.0
Firenze	19.4	sereno	—	19.4	16.5
ROMA	20.8	1/4 coperto	—	27.4	19.0
Bari	24.0	1/4 coperto	calmo	26.2	20.2
Napoli	21.2	1/2 coperto	calmo	27.6	20.1
Caggiano	21.6	1/2 coperto	—	25.8	18.1
Tiriolo	19.0	3/4 coperto	—	24.0	15.2
Palermo	23.3	coperto	calmo	31.6	19.9
Cagliari	26.2	3/4 coperto	legg. mosso	32.7	22.2
Messina	22.0	coperto	legg. mosso	28.5	17.0

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia o temporale nell'Italia meridionale e isole, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 56.60. Barometro a mezzodì 764.7. Termometro centig. ***massima 28.3 minima 19.0.***

Umidità relativa 38 assoluta 9.78. Vento a mezzodì S.

Stato del cielo 1/2 nuvoloso.

Sciarada.

Se unisci mostri ad esseri divini
Avrai dei fiori strani e peregrini.

Spiegazione del precedente passatempo:

COROLLA-RIO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 LUGLIO 1906.

Strumia Giovanni pensionato, con Molineris Luigia
Bisi Viscardo impiegato, con Landi Amina
Cicogna Idoaldo commesso, con Del Fe.o Maria
Minelli Giovanni facchino, con con Di Luca Francesca
Santoni Settimio ferro iere, con Sensi Ginevra
Picconi Domenico vigile, con Cecchi Regina
Mezzarona Pietro carrettierere, con Massa Maria
Perosi Ludovico impiegato, con Tomassini Bice
Mariotti Solimani Giovanni sostituto avvocato erariale, con Filippi Amelia
Bemporad Daniele ebanista, con Della Torre Fortunata
Panella Attilio lustrascarpe, con Cicchinelli Maddalena
Baglini Dante ebanista, con Della Torre Fortunata
Prosperi Eugenio falegname, con Grignetti Luigia
Petrucci Domenico tipografo, con Danubio Matilde
Macari Pietro stagnaio, con Mammetti Giulia

Nati e morti denunziati il 6 e 7 luglio 1906.
Nati 62 compresi 6 nati morti
Morti 63 dei quali 25 sotto i 7 anni

Morti

Pengelli Maria fu Gerolamo, Todi, 62, coniug. Bini
Traversari Augusto fu Giovanni, Roma, 58, possidente, coniug.
Biston Rosette fu Giovanni, Choudeyrac, 64, religiosa, nubile
Lunardini Ines, Roma, 14
Aguzzi Camilla di Raffaele, Cagli, 40, coniug. Marconi
Tonni Luigi di Gaspare, Roma, 58, mediatore, coniug.
Maggi Amelia di Luigi, Roma, 19, nubile
Passi Anna di Felice, Roma, 7
Cenni Flaminia fu Giusto, Senigallia, 65, coniug. Moretti
Pari Emma fu Adriano, Roma, 30
Maturi Angelo fu Pietro, Ceprano, 30
Turci Teresa fu Pietro, Cento, 60, coniug. Massarenti
Alegiani Luigi fu Marco, Roma, 53, oste, coniug.
De Luca Carmine fu Francesco, Villa Romana, 52, contadino, coniugato
Polacchi Adele fu Angelo, Roma, 47, lavandaia, con. Brunacci
Valeri Ildegardo di Luigi, Zagarolo, 30, vignarolo, celibe
Caselli Paolo fu Pietro, Roma, 63, venditore ambulante, ved.
Lauretti Cesare di Attilio, Roma, 17, abbacchiaro, celibe
De Cesaris Sinfarosa fu Antonio, Tivoli, 48, coni. Mariani
Fachini Pasqua fu Giovanni, Roma, 72, ved. Migliotti
Paolini Luigi fu Emidio, Ascoli, 69, calzolaio, coniug.
Ciotti Pietro fu Luigi Corinaldo 62 tornitore con.
De Luca Pietro fu Raffaele Roma 42 segapietre.
Pennacchia Luigi di Gennaro Terracina 46 impiegato.
Cartarelli Felicetta fu Giovanni Roma 65 ved. Savorini.
Longo Ernesta fu Francesco Nocera Inferiore 48 con. Brancadoro.
Tomassini Carlotta fu Agostino Roma 69 nub.
Prunelli Angela fu Belardino Aquila 63 con. Fermi.
Schultz Giovanni fu Giovanni Rettisch 24.
Ripanti Maddalena di Domenico Cerreto di Spoleto 39 con. Orsini.
Giuliani Paolo fu Andrea Roma 54 vaccaro ved.
Alicandro Filippo di Pasquale Caserta 37 fruttiv. cel.
Dragone Raffaele fu Marcantonio Fontecorvo 41 cont. con.
Cipolletti Domenico fu Vincenzo S. Severino 54 ort. con.
Passerini Sofia fu Luigi Norcia 70 ved. Bartolini.
Pantaleone Angelo Luigi fu Luigi Torino 67 consigliere di Stato con.
Iesi Annunziata fu Raimondo Roma 67 ved. Marchi.
Bertaccini Antonio fu Filippo Roma 82 pitt. con.
Mazzocchi Raffaella fu Camillo Arpino 66 con. Mastroianni.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, da, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Cercasi mezzanino vuoto di 4 o 5 camere con cucina nelle vicinanze di Porta Pia. Mandare l'indirizzo di nostro ufficio di Amministrazione. 653

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

D' AFFITTARSI

Corso Umberto I, N. 380 Col primo Settembre prossimo affittasi grande appartamento con ascensore per uso Banca od Uffici nel punto più centrale di Roma. Dirigersi Fratelli Bianchelli.

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 576

Appartamento molto convenientemente ammobiliato. Affittasi subito, otto vani, gas, camera da bagno water-closet. Posizione centrale. Volendo si affitta anche qualche camera. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO (Ufficio di pubblicità) dalle 10 a mezzogiorno. 619

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso ufficio o di abitazione. 2o piano (ascensore). Via della Mercede N. 9. 641

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8.10	13,30	16,40	19,	21,5
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		8,	9,15	14,30		22,30	
Grosseto			16,—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	6,30				18,20		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,—	17,20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,35	11,35	17,4		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,20	12,55	18,5		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	16,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9,	12,50	14,13	17,55	20.5	23.40
Pisa	7.40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,25
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,25
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,50		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,—		19,20			22,35
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,39	10,59	13,32	17,40	21,20	22,40f
Terracina-Velletri		10.—			20,55		
Velletri	8,10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	9.—	15,5	18,24	21,23			
Fiumicino	8,55			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 6.37 – 9.27 – 15.30 – 18.10

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 6.5 – 8.45 – 9.43 festivo – 11.— – 12.25
15.10 – 17.30 – 18.30 feriale – 20.5

Nettuno-Anzio – Arrivi a Roma:
Ore 8.10 – 13.30 – 19.37 – 22.20

Albano-Marino – Arrivi a Roma:
Ore 7.24 – 8.29 feriale – 9.27 – 12.21 – 14.55
18.9 – 20.40 22.5 – 0.23 festino.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11.20	15,40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,18	8,52	10.1	12,28	16,25	17.29	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9.24	10,43	13,5	17,1	18,2	20,24	
Tivoli p.	5,45	7,17	8,25	9,45	11,4	15,45	17,32	18,21	20,39
Bagni p.	6,23	8,13	8,58	10.1	11,33	16,18	18,5	18,59	21.7
Roma a.	7,34	8,56	9.45	11	12,23	—	18,48	20,10	21,56

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,39 è festivo

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirt

Via Borgognona 26 piano primo rimesso a nuovo 14 vani acqua Marcia e Trevi, scale marmo, portiere, gas, cantine, vasche da lavare. 655

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatto pel collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p. 2o dalle 12 alle 14. 636

Albano Laziale Splendida posizione, via Anfiteatro Domiziano. Affittasi villino mobiliato, quattordici camere, bagno, due cucine, due terrazze, scuderia, rimessa, acqua, giardino. Rivolgersi; Albano, Ristorante Salustri, 659

Guida del Forestiere

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STUDIO E LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA DI NICOLO' V, BIBLIOTECA. Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 13.)

Id. CUPOLA D. S. PIETRO. Accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)

Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.

Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, v. S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.

Id. DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10 alle 14.

Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del Principe Torlonia.

Biblioteca LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio, dalle 9 alle 15.

Id. ALESSANDRINA, v. Università, dalle 9 alle 14 dalle 18 e 21.

Id. ANGELICA, p. S. Agostino, dalle 9 alle 15.

Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.

Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.

Id. ROMANA-SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Id. V. EMANUELE v. Collegio Romano, dalle 8 alle 18.

Catacombe di S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso dal Rettore della Chiesa omonima dalle 9 al 11,30 e dalle 14 al tramonto.

Id. S. SEBASTIANO v. Appia Antica dalle 9 al tram.

Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.

Terme di Trajano v. Labicana 19 a, dalle 9 al tram.

Foro Traiano p. omonima, dalle 9 al tram.

Tombe di via Latina, Appia Antica al 3 km. dalle 9 al tramonto.

Villa WOLKONKG, v. Conte Rosso, dalle 9 al tram.

Id. UMBERTO I, porta del Popolo dalle 7.30 al tram.

Villa celimontana Navicella 4, dalle 9 al tramonto.

Museo Barracco Corso Vittorio Em. angolo via Consolato dalle 10 alle 17

Ingresso Una Lira.

Vaticano Accesso via delle Fondamenta, viale del giardino MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.

Musei LATERANENSE PROFANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.

Id. BORGHESE, Villa Umberto 1, dalle 12 alle 18

Id. NAZIONALE p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, dalle 10 alle

Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. KIRCHERIANO v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16

Foro Romano, dalle 9 al tramonto.

Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tram

Terme di Caracalla, v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.

Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 15

Gallerie BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18

Id. SAN LUCA v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.

Id. NAZIONALE ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Gallerie: COLONNA, v. della Pilotta 17, dalle 10-15.

Id. NAZIONALE ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. BARBERINI v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.

Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.

Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33

Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tram

Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURE, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

Id. DI BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMATICO, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

Galleria Capitolina di Pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Tabulario e Torre Capitolina, v. Campidoglio dalle 10 alle 15.

Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9-12 alle 14-17.

Colosseo GALLERIE SUPERIORI dalle 9 al tramonto.

Catacombe Ebraiche v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram

Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano dalle 9 alle 17.

Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi iv. 50

Giovane laureato entrerebbe volenteri in distinta casa privata quale educatore e precettore o ripetitore amorevole di studenti. Scrivere Dott. L. Galloníni - Campo Carleo 6.

Abile cuoco e pasticciere che ha servito famiglie italiane ed estere con ottimi certificati è disponibile. Disposto a recarsi anche fuori di Roma. Scrivere E. S. via Madonna dei Monti 15 piano 2,o Roma. 640

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto. Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 568

Signorina distinta di ottima famiglia, pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte L. Z. Via Aurora 43. 310

Dicianovenne licenza Tecnica pratica ufficio, commercio, cerca qualsiasi occupazione. Dirigere lettere A. F. Via del Colosseo 16 A. 659

D' AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere; in pieno mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 28, piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 614

Camera mobiliata o vuota, esposta a mezzogiorno, affittasi a signore solo. Via Cola di Rienzo (Prati di Castello). Per informazioni rivolgersi alla Amministrazione del POPOLO ROMANO. 616

Camera bellissima mobiliata via Genova N. 29, Interno 6. Si preferisce un impiegato stabile. 634

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.